ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 15; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 9 Settembre 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3965

Le rivendicazioni tedesche inatteso stimolo al disarmo

Londra e il piano Hoover - L'involuta risposta di Herriot a Berlino

LONDRA, 8

Si annuncia questa sera che il Governo britannico spera di far pervenire al più presto al Quai d'Orsay la sua risposta alla richiesta del Governo francese di dare il suo parere sul memoriale della Germania per la parità degli armamenti. Analoga richiesta era stata fatta dal Governo francese, da quello italiano e dagli altri Governi maggiormente interessati nella questione in omaggio al patto consultivo.

Si fa rilevare che la minaccia della Germania di non presentarsi a Ginevra se la sua domanda non sarà accettata entro un determinato periodo di tempo o comunque prima della ripresa della Conferenza del disarmo, non è giustificata. Il successo delle future discussioni a Ginevra dipenderà in ogni caso dall'atteggiamento della Francia. Se la proposta di Hoover, per la riduzione di un terzo degli armamenti, sarà accettata, l'onore di tutti sarà salvo, Germania compresa. A questo riguardo l'Italia è l'unico Paese che può ripresentarsi a Ginevra senza alcun preconcetto e con la coscienza che il suo apporto alla causa del disarmo è stato decisivo ed efficacissimo. Infatti il capo della delegazione italiana dichiarò senza indugio di accettare integralmente e sinceramente la proposta Hoover, mentre le altre commissioni, quella inglese non esclusa, con il loro atteggiamento ambiguo fecero arrestare i lavori.

Ora che la Germania minaccia di armare, le Potenze che a Ginevra non seguirono l'esempio dell'Italia, cominciano ad aprire gli occhi e ad ammettere che la soluzione migliore per neutralizzare la richiesta della Germania e, nello stesso tempo darle qualche soddisfazione, sarebbe quella di riprendere la discussione del piano Hoover.

Parlando oggi al Congresso delle Trade Unions a Newcastle, il Presidente della Conferenza del disarmo Henderson ha detto che egli deve confessare francamente che i risultati della Conferenza, dopo sei mesi di lavoro, hanno deluso la sua aspettativa e quella di tutti. Le Potenze si trovano ora davanti ad una situazione molto critica in conseguenza della richiesta del Reich sulla parità degli armamenti. Se la Germania dovesse abbandonare la Conferenza in segno di protesta sarebbe un vero disastro per tutti, poichè la sua azione condurrebbe certamente ad una rincorsa agli armamenti. Non bisogna chiudere gli occhi davanti a questo nuovo grave ostacolo che sta sorgendo.

Le linee del memoriale francese

Versaglia e la "sicurezza„

PARIGI, 8

Il Consiglio dei Ministri che era previsto per domani venerdì, è stato rimandato ad una data ulteriore, probabilmente sabato. Questa decisione è stata presa per permettere ai membri del Gabinetto di conoscere completamente l'opinione del Governo britannico sul memoriale tedesco.

Anticipazioni ufficiose

Ma le idee fondamentali della risposta francese sono già note dall'esposizione che ne hanno fatto i giornali ufficiosi. *L'Echo de Paris* ne dà il seguente riassunto:

«Si crede di sapere che il Presidente del Consiglio ha preso posizione sulle seguenti idee: alla Germania, che cerca di trascinare la Francia in una conversazione separata e confidenziale, egli non mancherà di ricordare l'esistenza dell'articolo 164 del trattato di Versaglia, che mette il Governo di Berlino nell'obbligo di non andare al di là delle cifre di effettivi e di armamenti iscritte nell'allegato n. 2 alle clausole militari del trattato di Versaglia se non dopo la decisione conforme del Consiglio della Società delle Nazioni.

Un altro argomento introdotto nel testo sembra essere che la richiesta relativa all'eguaglianza dei diritti, come la Germania la formula, è ad ogni modo contraria al trattato di Versaglia orientato tutt'intero, non verso l'accrescimento, ma verso la riduzione degli armamenti. Il trattato di Versaglia non ha previsto il rinforzo dell'esercito tedesco, ma la diminuzione degli eserciti non sottomessi a clausole militari speciali, nella misura permessa dalla necessità della difesa nazionale e dall'esecuzione degli impegni internazionali. E' evidente che la Germania non deve giudicare sul grado di questa diminuzione. In conclusione il signor Herriot crede che l'evasione della tesi in discussione non può procedere che da una organizzazione preventiva della sicurezza internazionale».

Questo riassunto non è un capolavoro di chiarezza, ma sembra che il testo ufficiale si preoccupi anch'esso di presentare la tesi francese in modo assai involuto, ciò corrisponde al disegno preconcetto di rendere sempre più complicata la questione, in modo che alla fine riesca difficile raccapezzarvisi e uscirne.

Altre invettive della stampa

In altre parole il Governo francese si preoccupa di «noyer le poisson» frase che in francese vuole dire molte cose e che corrisponde anche al nostro «imbrogliare le carte».

I giornali che continuano a pubblicare lunghissimi commenti esasperatamente uniformi scendono anche ad ingiurie e le parole di «impudenza teutonica», «ricatto», «malafede», «mancatori di parola» sono servite ai tedeschi senza risparmio. Le clausole del trattato di Versaglia sono rievocate per incitare il signor Herriot a farle rispettare e qualunque ipotesi di discussione è violentemente combattuta dall'enorme maggioranza dei giornali. Se anche il testo della risposta francese sarà un'affermazione per il mantenimento integrale delle attuali clausole militari di Versaglia, ci si preoccupa a Parigi di scartare fin d'ora qualunque consiglio di moderazione e di buon senso che venisse da Londra o da Washington.

L'atteggiamento preso dal Governo francese quale è stato definito dal Consiglio dei Ministri, dice il *Matin*, è il solo che conveniva. Non soltanto è logico che la Francia abbia comunicato il «memorandum» tedesco alle Potenze firmatarie del trattato di Versailles, ma sarebbe inconcepibile che non lo avesse fatto. Il *Matin* annuncia che, nella sua fretta di riprendere la tattica delle intimidazioni e degli «ultimatum», la Germania si è almeno sbagliata due volte di indirizzo, ma non fosse altro che per il rispetto della forma, conviene rimetterla sulla buona via. Atteniamoci alle procedure regolari, dice anche il *Figaro*, esse sono la regola, esse sono la salute, e per quanto malcontento ne debba essere il Reich, non cadiamo in quest'ultimo trabocchetto da cui questa volta non ci rileveremmo più.

La stampa radicale afferma di nuovo il suo attaccamento alla causa del disarmo, ma essa vede questa causa minacciata dal passo tedesco. Eguaglianza? Sì. Ma eguaglianza nel disarmo che resta per noi l'obiettivo da raggiungere, scrive l'*Oeuvre* che nega la sua fiducia alle iniziative di provenienza nazionalista, mentre la *Republique* aggiunge: E' bene evidente che noi non potremmo attenerci ad una nota per quanto legittima essa sia. Noi dobbiamo opporre alle rivendicazioni di von Papen e di von Schleicher un piano di azione positivo; questo piano è trovato in anticipo ed è il piano Hoover-Herriot.

Qualche giornale, notando le difficoltà del momento, rileva quanto sia stata inabile e dannosa la politica francese nei confronti dell'Italia, il cui peso si fa ora potentemente sentire nelle discussioni internazionali.

La stampa riporta stamane con rilievo la dichiarazione di von Neurath, accompagnante la pubblicazione del memoriale sul disarmo. Sono anche riprodotte con evidenza le dichiarazioni del Ministro della Difesa, von Schleicher.

Il *Tag* dice che tali dichiarazioni di Schleicher costituiscono il complemento dal punto di vista militare delle ponderate dichiarazioni di von Neurath, che egualmente non permettono dubbi circa la decisione del Governo e della Nazione di far trionfare il diritto alla difesa. La pubblicazione del promemoria consegnato all'Ambasciatore francese, prosegue il giornale, è la mossa più efficace contro la manovra francese diretta a diffamare, mediante la calunnia della stampa prezzolata, il diritto tedesco.

Meglio disarmare, rileva Washington

WASHINGTON, 8

Mentre i giornali riportano lunghi dispacci da Parigi e da Berlino, le corrispondenze da Washington riflettono una grande moderazione di giudizio circa la domanda germanica per la parità dei diritti, moderazione che insieme alla grande scarsità di editoriali sull'argomento permette di dire che la reazione americana alla richiesta di eguaglianza è finora molto blanda.

Il Dipartimento di Stato ha chiaramente riaffermato che gli Stati Uniti non prendono posizione alcuna circa la domanda tedesca nè offrono una opinione qualsiasi; inoltre, di fronte al risentimento francese circa la dichiarazione tedesca è stato indicato che gli Stati Uniti non avrebbero preso posizione alcuna circa l'eventualità di alterazione del Trattato di Versaglia. Senza avere conferme ufficiali della reazione francese, il Dipartimento di Stato ricorda la recente proposta americana della riduzione di un terzo degli armamenti, proposta basata sulle condizioni attualmente esistenti. La corrispondenza finisce dicendo che la convinzione prevalente a Washington è che gli interessi germanici e quelli delle altre Nazioni sarebbero meglio serviti da una riduzione generale degli armamenti piuttosto che da un accordo col quale la Germania fosse autorizzata ad aumentare il suo sistema di difesa.

Hindenburg a Berlino

Il Reichstag sciolto giovedì prossimo?

BERLINO, 8

Samane ha fatto ritorno a Berlino il Presidente della Repubblica, Hindenburg. In mattinata egli ha ricevuto il Cancelliere con Papen col quale ha esaminato la situazione politica. In conseguenza di tale colloquio si conferma che il Presidente della Repubblica tiene fermo alle decisioni prese a Neudeck, ossia che il Gabinetto ha il potere di sciogliere il Reichstag se lo riterrà necessario per garantire l'esecuzione lel programma politico ed economico. In questo senso è stato raggiunto anche quest'oggi un pieno accordo tra Hindenburg e von Papen. Il Cancelliere ha ricevuto più tardi il Presidente del Reichstag, Göring, per discutere con lui i particolari tecnici delle sedute dei Reichstag della prossima settimana. In seguito a questo scambio di idee, è stato stabilito che il Cancelliere leggerà le sue dichiarazioni di Governo lunedì nel pomeriggio davanti al Reichstag, il quale rinvierà i lavori a martedì per dar tempo ai singoli gruppi parlamentari di prenedere posizione di fronte alle dichiarazioni di Governo. Nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì avrà luogo la discussione politica sulle dichiarazioni di Governo. Per giovedì si attende lo scioglimento del Reichstag.

Dopo il rapporto di von Papen, il Presidente della Repubblica, Hindenburg, ha ricevuto anche il Ministro degli Esteri del Reich, barone von Neurath. Nel colloquio si è parlato dell'azione diplomatica da svolgere in seguito alla richiesta di equiparazione militare della Germania.

Alla fine dei colloqui che hanno avuto luogo oggi tra i rappresentanti dei deputati nazionalsocialisti e centristi è stato pubblicato un comunicato dal quale risulta che un accordo fra i due partiti è stato realizzato nel campo economico, particolarmente nella questione della creazione di possibilità di lavoro.

Moratoria tacita dell'America

al 15 dicembre

WASHINGTON, 8

L'intenzione britannica di ignorare per il momento la procedura per la proroga dei pagamenti in conto debiti di guerra che vanno a scadere il 15 dicembre prossimo, secondo opinioni espresse in questi ambienti ufficiali, ispirerà l'atteggiamento che in materia assumeranno le altre Nazioni debitrici, le quali in tal modo lascieranno trascorrere il termine del 15 settembre senza fare alcuna richiesta di proroga al Governo di Washington.

Le ragioni di ciò, sempre secondo i detti ambienti, devono ricercarsi nel fatto che la proroga ottenuta per la procedura ordinaria, per gli accordi esistenti, può riguardare soltanto la parte di capitale inclusa nelle rate e non gli interessi che di frequente rappresentano la parte maggiore delle rate stesse e anche nell'altro fatto che la Tesoreria federale può ad un determinato momento rinunciare ai benefici del termine ed accettare una richiesta di proroga anche nell'imminenza della scadenza. *(United Press)*.

Un tentativo d'accostamento economico

tra la Francia e i Soviet

MOSCA, 8

Tentativi per promuovere le relazioni economiche fra la Russia e la Francia verranno fatti alla Camera francese da Charles Baron, presidente del Comitato dell'industria petrolifera, con lo scopo apparente di studiare i terreni petroliferi russi. La stampa mette in rilievo che il Baron è il primo uomo politico francese che visiti la Russia in forma ufficiale, come lo prova la sua visita ufficiale al Commissario del Commercio estero, Rosengoltz, dopo la quale il Baron ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che l'industria francese ha un interesse vitale nel creare una base per favorire le relazioni economiche con la Russia.

L'attacco aereo di Marsiglia

Painlevè assisterà alle manovre

PARIGI, 8

Il 15 e il 16 settembre su tutto il dipartimento delle Bocche del Rodano avranno luogo importanti manovre aeree. Esse si svolgeranno di giorno e di notte, con l'impiego assai numeroso di aeromezzi.

Il Ministro dell'Aria Painlevé, data la natura delle operazioni che per i risultati che esse daranno avranno una alta importanza militare, presenzierà alle manovre dal loro inizio fino alla fine. Punto centrale delle esercitazioni tattiche è l'attacco di Marsiglia, che sarà oggetto di un'offensiva simultanea di forze aeree, navali e terrestri.

Durante tale incursione da parte di squadriglie di terra e di mare, tutti i servizi militari e civili del porto, nonchè la base marittima di Tolone, parteciperanno alla difesa passiva della zona.

L'Arsenale di Tolone, quantunque non inserito nell'obiettivo previsto, prenderà le misure necessarie per far funzionare i dispositivi di allarme, sia durante la giornata del 15 e del 16, che nella notte tra il 15 e il 16. Su tutto il litorale e nel retroterra è stata organizzata una vasta rete di osservatori e di posti d'allarme. Questi reparti specializzati sono stati attrezzati con abbondante materiale e le autorità militari si riservano di trarre gran conto dalla rapidità e dall'esattezza delle informazioni che dagli uffici periferici verranno trasmesse al Comando centrale sul movimento dei velivoli, sulla loro composizione e sulla loro direzione.

In previsione di queste manovre aeree, alle basi di Palyvestre, di Hyeres e di Saint Raphael sono stati eseguiti lavori per permettere il ricovero dell'abbondante materiale aereo navigante.

Le truppe americane

saranno ritirate da Haiti

WASHINGTON, 8

Il Dipartimento di Stato pubblica il testo del nuovo trattato tra gli Stati Uniti e la Repubblica di Haiti, che sarà presentato questa settimana all'assemblea legislativa di Haiti. Il trattato prevede il ritiro dei presidi di fucilieri di marina americani attualmente nella isola, entro il 31 dicembre 1934. La missione militare degli Stati Uniti però rimarrà nell'isola allo scopo di collaborare all'istruzione militare delle forze armate della Repubblica.

Il nuovo Ministro turco dell'Economia

STAMBUL, 8

Gli industriali turchi hanno sollevato tali energiche proteste contro le recenti restrizioni sulle quote di importazione che sono riusciti a far dimettere il Ministro dell'Economia nazionale. Il Governo ha deciso di modificare le restrizioni e ha nominato Ministro Jeal Bey, uno dei più autorevoli banchieri della Turchia.

Il Principe Umberto a Aosta

Le drappelle a due gloriosi reggimenti

AOSTA, 8

Con una manifestazione di devozione e di affetto la popolazione valdostana ha salutato il Principe Ereditario venuto nella vecchia città romana e sabauda per la consegna delle drappelle al glorioso 4.o Reggimento alpini e al gruppo artiglieria da montagna Aosta, nonchè del gonfalone alla città offerto dalle signore aostane. Incontrato all'arco di Augusto dal Sottosegretario alla Guerra S. E. Manaresi, da S. E. il Gen. Spiller, comandante il Corpo d'Armata di Torino, da S. E. il Prefetto Negri, dal Podestà e da altre personalità, il Principe Umberto ha fatto il suo ingresso nella città accolto dai calorosi applausi di una numerosa folla di villeggianti. Al palazzo del Comune l'Augusto ospite ha ricevuto, nello storico salone Ducale, il saluto rivoltogli dal Podestà in nome della popolazione e da altre personalità. Il Principe si è recato quindi in piazza Carlo Alberto, dove erano schierati il 4.o Reggimento alpini, il gruppo artiglieria da montagna Aosta, reparti della Milizia, alpini in congedo e rappresentanze di tutte le associazioni.

S. E. Manaresi ha recato al Principe il saluto degli alpini riaffermando i vincoli di fedeltà e di amore degli apini e della popolazione verso la Dinastia Sabauda e il Fascismo. Il Principe ha quindi proceduto alla consegna delle medaglie agli alpini distintisi in fatti d'arme in Libia ed in atti di coraggio in Val Soan.

Dopo la benedizione impartita al gonfalone della città e alle drappelle, S. A. R. ha personalmente consegnato le drappelle ai capitromba di ogni battaglione del reggimento e del gruppo artiglieria. Subito dopo tutte le altre drappelle sono state consegnate ai trombettieri, che hanno suonato un inno al Principe. Quindi i battaglioni hanno sfilato, unitamente agli alpini in congedo, ai militi di frontiera, ai Giovani fascisti, agli Avanguardisti e Balilla, fra l'entusiasmo della popolazione.

Le udienze del Duce

L'on. Melchiori e l'adunata dei bersaglieri

ROMA, 8

Ieri il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Melchiori, che gli ha riferito sulla organizzazione dell'adunata nazionale dei bersaglieri. L'on. Melchiori ha sottoposto all'approvazione del Duce la proposta di un grande spettacolo lirico da tenersi la sera del 18 settembre al Teatro Adriano in Roma, con la partecipazione di artisti della Società anonima artisti lirici associati, offertisi gratuitamente. Lo spettacolo sarà a beneficio delle colonie marine e montane per i figli dei bersaglieri. Il Duce ha dato la sua approvazione.

Il Prefetto e il Podestà di Torino

Il Capo del Governo ha ricevuto inoltre il Prefetto e il Podestà di Torino. Quest'ultimo gli ha sottoposto il piano dei lavori per il prossimo inverno.

Il Commissario del R. A. C. I.

Il Duce ha ricevuto anche il Commissario del Governo al Reale Automobile Club d'Italia, on. Pietro Parisio, il quale gli ha riferito particolarmente sulla situazione del R. A. C. I., sulle direttive impartite per dare indirizzo unico alle sedi provinciali e su altri provvedimenti intesi ad un maggiore sviluppo dell'ente. Il Capo del Governo si è compiaciuto per l'opera svolta ed ha approvato le direttive espostegli.

14 milioni versati dalle maestranze

per l'assistenza invernale nel 1931

ROMA, 8

Da una circolare inviata dalla Confederazione dei Sindacati dell'industria ai dirigenti delle singole Unioni provinciali, si apprende che le maestranze industriali italiane hanno contribuito all'assistenza invernale dell'anno scorso con il versamento di oltre 14 milioni.

Gli operai di sole quattro provincie: Milano, Torino, Vercelli e Roma hanno versato complessivamente, nel solo periodo invernale, agli enti creati dal Partito oltre 6 milioni. Milano ha offerto lire 2.237.551; Torino 2.237.447; Vercelli 1.041.443; Roma 793.288. Le maestranze di tutte le altre provincie hanno contribuito all'assistenza dei disoccupati con somme meno ingenti ma tuttavia cospicue. Trieste, per esempio, ha versato lire 136.999; Venezia 263.476; Udine 178.850; Gorizia 92.000; Fiume 87.611; Pola 22.066.

72.3 milioni di quintali di grano

La più alta cifra raggiunta in Italia

ROMA, 8

Dai dati del Bollettino di statistica agraria e forestale si rileva che il raccolto del 1932, pur riferendosi a una annata in cui l'andamento stagionale non è stato tra i più favorevoli alla campagna granaria ed in cui la crisi non ha certamente favorito l'intensità delle concimazioni, segna la più alta cifra che si sia mai registrata in Italia, tanto per il raccolto totale (72.3 milioni di quintali) quanto per la produzione media per ettaro (14.7 quintali).

D'altro canto la superficie italiana seminata a frumento ha segnato durante il periodo 1926-1930 (battaglia del grano) un aumento del 2.08 per cento rispetto al periodo prebellico 1909-1914 (cioè un aumento più che assorbito dalla maggiore estensione agraria del Regno in seguito alla vittoria) ed un aumento appena del 4.25 per cento rispetto al periodo precedente la battaglia del grano (1920-1925).

Prendendo a confronto l'ultimo quinquennio antebellico ed il più recente quinquennio della battaglia granaria, si ha che le produzioni unitarie superiori a 24 quintali per ettaro sconosciute nell'anteguerra, sono registrate oggi in ben sei province; per quelle fra i 20 e i 24 quintali si è passati da una a sei province; tra 15 e 20 quintali si è passati da 8 a 16 province e così via.

Le orfane di guerra dal Duce

ROMA, 8

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nella Sala regia a Palazzo Venezia le orfane di guerra che gli sono state presentate dal sen. Nunziante e dal colonnello Martelli. Una di esse ha letto un messaggio, al quale S. E. il Capo del Governo ha risposto esprimendo la sua simpatia per le orfane di guerra e per il loro Istituto.

La visita al Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 8

Le orfane di guerra sono state ricevute dal Pontefice. Dopo averle ammesse al bacio della mano, il Papa ha rivolto loro un paterno discorso. Il Pontefice ha espresso la sua gioia particolare nel passarle in rassegna e benedirle e nel vederle raccolte intorno a lui. La loro visita è particolarmente gradita per lo speciale titolo delle presenti che, se ha la sua parte mesta e dolorosa, ha anche una parte bella e consolante, che le raccomanda alla particolare benevolenza del vicario di Cristo. Pio XI ha soggiunto di voler impartire loro una grande benedizione che scenda, non solo sulle presenti, ma vada su tutte quelle persone e cose che esse avranno nel cuore.

1.096.168 organizzati

nei Sindacati dell'agricoltura

ROMA, 8

Il potenziamento continuo dell'organizzazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura ha permesso alla Confederazione nazionale di raggiungere nelle 92 provincie, alla fine del mese di luglio 1932, la cospicua cifra di 1.096.168 organizzati fra famiglie di coloni, mezzadri, affittuari e singoli lavoratori. Con tale numero si ha un aumento di oltre 178 mila rispetto alla fine del mese di giugno. Nei riguardi poi dell'anno decorso, raffrontando i due mesi di luglio, si ha quest'anno un aumento di circa 130 mila organizzati. Questa cifra sta a rappresentare l'attaccamento dei lavoratori agricoli italiani alle organizzazioni operaie del Fascismo e inoltre lo sforzo degli organizzati fascisti tra innumerevoli difficoltà per dare sussistenza e tutela alla grande massa dei contadini. L'aumento si è verificato fin dallo scorso gennaio, sempre rispetto alla stessa data dell'anno prima, potenziandosi e aumentando gradatamente.

I Sovrani a S. Rossore

PISA, 8

Provenienti da Sant'Anna di Valdieri, sono giunte a S. Rossore le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. la Principessa Maria.

La Cina del nord si unirebbe alla Manciuria

costituendo un nuovo Impero protetto dal Giappone

LONDRA, 8

La situazione dei due sudditi britannici, la signora Pawley e il signor Corkran, rapiti dai banditi in Manciuria, continua a destare preoccupazioni e non si vede per il momento la possibilità di liberarli. Il Foreign Office comunica di aver ricevuto un telegramma dal Console britannico a Mukden. In esso si dice che il Console già da ieri è in comunicazione con le autorità militari locali e che è stato progettato un piano già in azione per giungere alla liberazione dei prigionieri.

La caccia ai rapitori dei due inglesi

Da ventiquattro ore 500 soldati giapponesi e dell'esercito mancese sono alla ricerca dei banditi ma finora senza risultato. I banditi, il cui numero si fa ora salire a 40, dopo aver compiuto il ratto si sono diretti verso l'est e si sono internati nella regione collinosa e selvaggia a metà strada tra Mukden e Dairen.

Si diceva a Mukden che i banditi erano stati accerchiati dalle truppe giapponesi, ma questa notizia non è confermata. Nei circoli stranieri di Mukden si esprime il timore che se la pressione delle truppe che dànno la caccia ai banditi si facesse troppo forte, questi potrebbero all'ultimo momento uccidere i prigionieri.

Questo timore è forse condiviso anche dalle autorità militari che procedono alla caccia dei banditi con molta prudenza, ma nel tempo stesso con energia, preoccupate come sono di non dare l'impressione di temere i banditi. Cosa avverrebbe infatti se le torme di banditi che scorazzano per la Manciuria avessero la percezione che non è pericoloso far rapire i sudditi stranieri?

Le autorità giapponesi hanno inviato oggi altri apparecchi ad esplorare la regione ove si suppone si nascondano i rapitori, mentre nuovi reparti sono tenuti pronti.

Secondo il corrispondente del *Daily Express*, la colonia straniera di Mukden che si interessava della sorte dei due prigionieri, ha rivolto oggi la sua attenzione alle notizie circolanti in diversi ambienti circa la straordinaria situazione che si è andata creando in Cina.

Il fatto che i giornali di Pechino hanno pubblicato a grandi lettere le parole: «Pechino - Pu-Yi» ha rivelato il movimento che si va svolgendo più o meno segretamente da tempo per far dividere la Cina in due parti. La Cina del Nord si unirebbe al nuovo Stato libero mancese e alla Mongolia e formerebbe un nuvo impero con a capo Pu-Yi e capitale Pechino.

Occupazione della Mongolia?

La Cina del Sud rimarrebbe una Repubblica con capitale Nanchino. L'imperatore Pu-Yi, rimesso sul trono dai giapponesi, stringerebbe un' alleanza con Tokio che renderebbe il nuovo Impero potentissimo di fronte al restante della Cina.

Sempre secondo il corrispondente inglese, i giapponesi in un paio di mesi inizieranno la loro marcia nella provincia di Jehol, il che vuol dire l'occupazione giapponese della Mongolia, come già è avvenuto della Manciuria. Il rapimento dei due sudditi inglesi da parte dei banditi mancesi dà una volta di più il diritto ai giapponesi di proclamare la necessità assoluta di mettere ordine in Manciuria e nella regione limitrofa, dove i banditi trovano ricetto ed hanno i loro posti di rifornimento.

Secondo quanto si dice, l'inizio della marcia giapponese nella provincia di Jehol, sarebbe il segnale per una rivoluzione che dovrebbe scoppiare, specialmente a Pechino ed a Tien-Tsin, concludndosi con la costituzione di un Governo indipendente nella Cina del nord. L'unione del nuovo Impero alla Mongolia ed alla Manciuria avverrebbe quindi sotto gli auspici del Giappone, che in tutti questi moti e sovvertimenti cinesi ha, naturalmente, la parte più importante, per quanto nascosta.

La Direzione delle ferrovie orientali cinesi annunzia che un treno è stato fatto deragliare dai banditi alle 17 di mercoledì a 400 km ad oriente da Harbin. I banditi sono fuggiti dopo aver catturato oltre 100 passeggeri, tra cui numerosi cittadini sovietici e mancesi.

Il Ministro giapponese delle Finanze ha ricevuto la richiesta di un prestito di 10 milioni di yens da parte di una società commerciale appositamente formatasi per imprese di colonizzazione in Manciuria. Da Tokio si apprende inoltre che il Generale Ita Gaka è partito oggi per Mukden latore delle istruzioni del Governo imperiale sul riconoscimento dello Stato del Manchu-Kuo. Egli le consegnerà al Generale Muto, il quale subito dopo inizierà i negoziati finali. Il Consiglio privato dell'Impero si è riunito lunedì scorso appunto per approvare dette istruzioni cosicchè ora il Generale Muto è in grado di poter firmare gli accordi in nome del Governo giapponese.

Gli Stati Uniti non interverrebbero

contro il riconoscimento dello Stato mancese

WASHINGTON, 8

Il Governo degli Stati Uniti, a quanto si apprende, ha deciso di soprassedere a qualsiasi iniziativa in merito all'imminente riconoscimento giapponese dello Stato del Manchu-Kuo. Al Dipartimento di Stato, infatti, si fa rilevare che qualsiasi protesta degli Stati Uniti presso il Governo di Tokio non porterebbe ora ad alcun risultato sostanziale e potrebbe minacciare la compattezza del fronte internazionale stabilito faticosamente nell' inverno scorso in merito al problema dell'Estremo Oriente. *(United Press)*.

Harbin invasa dalle acque

e minacciata dal colera

HARBIN, 8

La città di Harbin somiglia ad una isola in un mare sterminato. Altre tre dighe hanno ceduto sotto la pressione delle acque e le inondazioni si estendono sempre più. Parecchie strade situate nella parte bassa della città sono allagate e la gente è obbligata a salire ai piani superiori delle case. Tutte le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. E' scoppiato il colera. La parte alta della città è gremita di profughi.

Anche i filatori del Lancashire

per l'astensione dal lavoro

LONDRA, 8.

Mentre i rappresentanti degli industriali e degli operai tessili del Lancashire, ognuno per conto proprio, prendono in esame la proposta di mediazione fatta dal Ministro del Lavoro per una composizione della vertenza che ha provocato lo sciopero di 200.000 operai, si comunica oggi il risultato del «referendum» tra gli operai filatori circa l'accettazione della proposta padronale di ulteriori riduzioni salariali.

Il «referendum» è durato alcuni giorni. 30.991 operai hanno votato la proposta di respingere le proposte dei padroni e 1518 si sono dichiarati per l'accettazione. Questo vuol dire che circa 30.000 operai contro 1500 sono favorevoli a uno sciopero piuttosto di accettare ulteriori riduzioni salariali e le altre proposte degli industriali.

Gli operai filatori del Lancashire sono circa 200.000 e quindi il numero dei votanti è molto piccolo, ma il fatto che l'enorme maggioranza è a favore dello sciopero è indizio che anche tra la massa si nutrono le stesse idee. Il 17 settembre scade il termine accordato agli operai filatori degli industriali per ritirare o modificare le loro proposte. Se questi ultimi non aderiranno a tale richiesta, il che è probabile, gli operai filatori entreranno in sciopero. Così mentre si sta tentando di porre fine ad uno sciopero, se ne profila un altro all'orizzonte, poche speranze essendo riposte nelle discussioni tra le parti che continueranno in questi giorni e tutta la settimana prossima.

Lo sciopero nero belga cessato

BRUXELLES, 8

I delegati dei minatori e dei proprietari di miniere si sono riuniti questa mattina presso il Ministro del Lavoro, Hayman ed hanno accettato le proposte per un accordo presentato dal Ministro stesso. Sono state date le istruzioni per la cessazione dello sciopero. Il lavoro sarà ripreso domani mattina.

Situazione torbida in Grecia

Le dimissioni di Venizelos respinte

ATENE, 8

La situazione politica interna è sensibilmente peggiorata. Si ritiene molto probabile un intervento dei circoli militari per impedire le elezioni parlamentari indette per il 25 settembre e per proclamare la dittatura militare, pericolo che finora il vecchio Venizelos aveva saputo scongiurare.

Quantunque si preveda che i realisti nelle prossime elezioni avranno soltanto un terzo dei voti, la situazione si presenta critica perchè due forti partiti repubblicani hanno fatto alleanza contro Venizelos.

Domani avranno luogo comizi convocati da realisti e repubblicani nei quali si voterà sfiducia a Venizelos perchè, secondo l'opinione di questi partiti, egli ha gettato sul tappeto in modo del tutto inopportuno il problema del regime costituzionale in Grecia. Venizelos nel pomeriggio di oggi ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica; gli ha contemporaneamente dichiarato ch'egli, quale consigliere responsabile del Capo dello Stato, non poteva raccomandargli di accettare le dimissioni, perchè al suo Governo sarebbe succeduto, non un Governo neutrale ma un Governo di militari. Il Presidente Zaimis non ha accettato le dimissioni. La lega militare venizelista chiede l'immediato scioglimento del partito realista. La situazione è quanto mai tesa e un «putsch» militare sarebbe imminente.

Si apprende frattanto che Venizelos e Micalacopulos hanno approvato, con modificazioni di secondaria importanza, il progetto di accordo con i possessori stranieri di titoli del debito ellenico ed hanno autorizzato il Ministro delle Finanze, che trovasi attualmente a Londra, a firmare i protocolli relativi.

Il progetto italiano a Stresa

per i cereali danubiani

STRESA, 8

Stamane la Conferenza ha proseguito i propri lavori ripartendosi nei due Comitati costituiti ieri e cioè in quello economico-agrario e in quello finanziario. Quest'ultimo si è riunito sotto la presidenza del sig. Bachmann, Governatore della Banca nazionale svizzera, ed ha iniziato la discussione generale sull'ordine del giorno dei propri lavori.

E' stato stabilito che ciascuno dei Paesi agrari dovrà presentare un succinto rapporto contenente elementi statistici sulla rispettiva situazione monetaria e finanziaria. L'on. Bianchini ha insistito perchè in tale rapporto risulti in modo particolare lo stato dell'indebitamento di ciascun Paese verso l'estero.

Il Comitato economico agrario si è riunito sotto la presidenza del signor Bonnet che ha comunicato subito ai presenti copia di due progetti presentati, uno dalla delegazione francese e uno da quella italiana. Il Ministro Madgearu ha espresso a nome di parecchi delegati il desiderio che i due progetti fossero illustrati dai proponenti.

Ha illustrato lungamente quello francese il signor Coulondre. Il progetto, sotto forma di convenzione internazionale multilaterale, si compone di dieci articoli e di un protocollo. Esso stabilisce una preferenza doganale per le importazioni dei cereali danubiani, allo scopo di valorizzare quei prodotti, sotto riserva di approvazione dei Paesi terzi. Ogni Stato che importa cereali danubiani dovrà contribuire, con una somma proporzionale alla propria importazione, alla creazione di un fondo che sarà amministrato da un comitato misto. Periodicamente sarà valutato l'ammontare delle importazioni per ogni cereale ed in ogni Stato.

Il sen. De Michelis a sua volta ha ampiamente illustrato la proposta di risoluzione relativa alla valorizzazione dei cereali danubiani e al loro collocamento sul mercato internazionale. Ne ha messo in evidenza la semplicità e la chiarezza di concezione ed il funzionamento e ha fatto rilevare come nel progetto italiano si entri veramente nel vivo della questione danubiana se si avrà cura di risolvere nel tempo stesso il problema monetario finanziario dei Paesi interessati.

Il progetto italiano, in definitiva, ha il pregio di non invocare nè attuare alcuna misura di carattere preferenziale; di permettere a tutti i Paesi europei di partecipare con un sistema comune, equamente ripartito tra loro, alla valorizzazione dei cereali, di cui dovrebbero facilitare il collocamento, ed infine di procacciare una contropartita di carattere generale anche ai Paesi di oltremare per mezzo della riduzione delle tariffe doganali dei Paesi centro-orientali. La risoluzione italiana ha carattere temporaneo e commisurato alla totalità delle esportazioni cerealicole degli ultimi tre anni.

Sui due progetti e particolarmente su quello italiano hanno preso la parola il delegato austriaco Schuller, quello cecoslovacco Pierlinger, quello tedesco Posse, il prof. Stoppani della S. d. N. ed il Ministro Madgea.

In complesso lo schema presentato dal sen. De Michelis ha sollevato il più vivo interessamento e perciò è stato proposto che le varie delegazioni lo studino ponderatamente. La riunione di questo Comitato non avrà luogo che domani mattina.

Caduta dei prezzi del cotone

alla Borsa di New York

WASHINGTON, 8

Il raccolto del cotone dell'annata corrente è previsto ufficialmente in balle 11.310.000. Esso è quindi assai inferiore a quello dell'anno scorso, che risultò di 17.096.000 balle. Tuttavia, appena la notizia è stata conosciuta alla Borsa dei cotoni di New York, si è avuta una violenta discesa di prezzi, che per talune qualità ha superato financo i 4 dollari per balla.

La caduta dei prezzi è dovuta alla circostanza che le previsioni precedenti alla notizia odierna erano per un raccolto assai inferiore agli undici milioni di balle sopraddetti. E' anche da ricordare che il «farmboard» ha immagazzinato alcune giacenze, che si sperava di poter in parte mettere sul mercato per compensare il limitato prodotto dell'anno corrente. — *(United Press)*.

Successo delle squadre giuliane
al concorso "Dux,,

ROMA, 8

Sono terminate le gare del Concorso ginnico-atletico «Dux» e le prove del concorso nazoinale per bande di Avanguardisti. Si conoscono i primi risultati delle gare, alle quali hanno partecipato 1400 squadre. Ecco l'elenco, per ordine alfabetico, delle squadre classificate con premio d'eccellenza; elenco, però, che potrebbe essere modificato in seguito a ulteriore spoglio delle schede e ai conteggi finali:

Agrigento I, Alessandria I, Ancona I, Aosta I, Aquila II, San Sepolcro I (Arezzo), Ascoli Piceno I, Ariano I, Irpino I (Avellino), Bari II, Feltre I (Belluno), Benevento I, Bergamo III, Imola I (Bologna), Bressanone I (Bolzano), Chiari I (Brescia), Brindisi III, Cagliari V, Gola I (Caltanissetta), Termoli I (Campobasso), Massa V (Massa Carrara), Catania IV, Nicotera I (Catanzaro), Chieti I, Como I, Fuscaldo I (Cosenza), Cremona I, Savigliano I (Cuneo), Pietrapersia I (Enna), Ferrara I, Firenze I, *Fiume* III, San Severo I (Foggia), Rimini III (Forlì), Sutino I (Frosinone), *Gorizia* I, Chiavari I (Genova), Orbetello I (Grosseto), San Remo III (Imperia), Lecce III, Rossignano I (Livorno), Viareggio I (Lucca), Macerata I, San Benedetto I (Mantova), Matera I, Messina I, Milano IX, Modena III, Napoli XVI, Novara I, Nuoro IV, Padova I, Palermo V, Parma I, Pavia I, Gualdo Tadino I, San Miniato I (Pisa), Penne I (Pescara), Piacenza I, Pesaro I, Pistoia I, *Pola* I, Potenza I, Portoferraio I, Vittoria I (Ragusa), Faenza II (Ravenna), Reggio Calabria V, Reggio Emilia III, Rieti I, Roma I, Rovigo I, Salerno IV, La Maddalena I (Sassari), Savona II, Siena I, Siracusa I, Sondrio I, Spezia I, Taranto I, Teramo I, Orvieto I (Terni), Susa I (Torino), Trapani I, Trento I, Treviso II, *Trieste* XIV, *Pordenone* I *(Udine)*, Tradate I (Varese), Mestre III (Venezia), Biella I (Vercelli), Verona I, Bassano I (Vicenza), Bagnarego I (Viterbo), *Zara* II; Bengasi I, Tripoli I.

La vita nei quattro accampamenti procede nel suo normale svolgimento, allietata dall'entusiasmo degli Avanguardisti. Nelle giornate di ieri e di oggi sono affluiti a Roma i Reparti Marinaretti e i graduati, che si sono installati nei loro accantonamenti, in cui la Presidenza centrale dell'O. N. B. aveva disposto in tempo i vari servizi di vettovagliamento, igienico-sanitari, ecc. La grande adunata giovanile si avvia così alla conclusione con le due manifestazioni finali: il grande saggio ginnico collettivo e la sfilata dei reparti.

Stamane ha avuto luogo la prova di massa del saggio che si svolgerà venerdì 9 corrente alle 16.30 all'Ippodromo di Villa Glori. Sabato alle 18 avrà luogo la grande sfilata, alla quale assisteranno le autorità del Governo e del Partito. Vi prenderanno parte 50 mila Avanguardisti ordinati su 56 Legioni, e cioè 22 Legioni «Dux», 22 Legioni di graduati, 7 Legioni di Marinaretti, 4 Legioni del Comitato provinciale O. N. B. dell'Urbe, una Legione di ciclisti, reparti speciali di motociclisti. Le Legioni, partendo dagli accampamenti dei Parioli, di Tor di Quinto della Farnesina, del Foro Mussolini, dal Campo Mussolini di Casale dei Pazzi, e dagli accantonamenti situati nelle varie scuole di Roma, affluiranno nelle adiacenze di Piazza dell'Esedra, da dove alle 18 precise avrà inizio lo sfilamento. I reparti percorreranno la via Nazionale. Nelle giornate di domenica, lunedì e martedì i reparti rientreranno nelle provincie.

Il martire fascista Mario Rossi
solennemente commemorato a Parma

PARMA, 8

I fascisti parmensi hanno commemorato oggi con rito solenne l'annuale della morte del martire Mario Rossi. Attorno al cippo che ricorda il martirio della giovane Camicia nera in località Barbiano di Folino sono convenute tutte le autorità della zona, le rappresentanze dei Fasci e le formazioni giovanili con i loro gagliardetti. Il Segretario federale centurione Vicari, dopo avere salutato con commosse parole il padre del martire, ha deposto sul cippo corone a nome del Segretario del Partito e dei fascisti parmensi. Il rito si è chiuso con l'appello del glorioso Caduto.

M. Carli costituisce a Porto Alegre
la Federazione delle società italiane

PORTO ALEGRE, 8

E' stata costituita in questa città, per iniziativa del Console generale d'Italia Mario Carli, la Federazione delle società italiane di Porto Alegre, che raccoglie sotto i suoi vessilli la totalità delle organizzazioni italiane sorte in varie epoche da oltre cinquant'anni a questa parte nella capitale del Rio Grande Do Sul, e cioè il Fascio «Carlo Delprete», la Società «Dante Alighieri», la Società «Vittorio Emanuele II», la Società «Umberto I», la Società «Elena di Montenegro», la Società di canottaggio «Duca degli Abruzzi», l'Unione ufficiali in congedo e l'Associazione reduci di guerra. Lo statuto, redatto e approvato col pieno accordo dei rappresentanti i vari sodalizi, così sintetizza gli scopi della Federazione: «Cooperare perchè sia conservato e difeso nei sodalizi il sentimento di concordia e lo spirito d'italianità, promuovere l'unione morale e materiale di tutta la colonia facendole sempre meglio apprezzare la grandezza della Nazione da cui discende e facendo conoscere in patria l'opera che svolge e le necessità che la premono, promuovere la costituzione e l'incremento degli istituti di assistenza, di previdenza e di coltura, dando sempre energico impulso allo sviluppo delle scuole, massimo coefficiente di italianità, intensificare la relazione con la Madrepatria rendendone più frequenti i contatti, organizzare ed ospitare nei suoi locali celebrazioni di ricorrenze, feste e manifestazioni di carattere nazionale. La Federazione risulta retta da un Consiglio federale composto di tanti delegati quanti sono gli enti federali e da un ufficio di presidenza, affidato alla persona del Console generale.

L'augurio del Principe Ereditario
alla Fiera del Levante

BARI, 8

Al telegramma di saluto rivoltogli dalla Fiera del Levante di Bari, S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto pervenire questa risposta:

«*S. A. R. il Principe di Piemonte ringrazia per saluto rivoltogli, ammira opera benemerita di codesta Fiera, cui rivolge i migliori auguri.* Gen. Clerici».

L'on. Marescalchi a Bari

BARI, 8

E' giunto stamane a Bari S. E. Marescalchi, per partecipare alla riunione della Federazione del commercio enologico e oleario. Egli ha visitato la fiera.

Biglietti non presentati al cambio
Oltre 110 milioni prescritti

ROMA, 8

La somma dei biglietti di Stato di lire 5, 10 e 25 e di quelli del Banco di Napoli e di Sicilia che non sono stati presentati al cambio, e quindi sono stati prescritti, è ammontata a lire 110.274.150. Questa somma è andata a beneficio dello Stato che l'ha versata, come di legge, alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno.

Una visita di S. E. Starace
alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 8

Il Segretario del Partito ha compiuto stamane una visita al Palazzo delle esposizioni in via Nazionale, dove avrà luogo la Mostra della Rivoluzione fascista. L'on. Starace, che era accompagnato dagli onorevoli Alfieri, Melchiori ed Oppo ha effettuato un lungo giro attraverso le varie sale nelle quali procede alacremente il lavoro di allestimento degli ambienti in cui sarà disposto il vario e interessante materiale documentario. Il Segretario del Partito, che si è vivamente interessato alla disposizione delle varie sale, ha manifestato il suo elogio per il ritmo intenso con cui il lavoro procede.

D'Annunzio visita la salma di Ariosto Neri

GARDONE RIVIERA, 8

Il Comandante Gabriele d'Annunzio, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza, si è recato a Desenzano a visitare la salma del tenente Ariosto Neri, deceduto in seguito ad incidente aviatorio. Il Comandante ha manifestato il suo cordoglio

La settimana lavorativa di 40 ore
Interesse internazionale intorno alla proposta italiana

ROMA, 8

La proposta italiana a Ginevra per l'adozione, come provvedimento mirante ad attenuare la crisi di disoccupazione che sta assumendo proporzioni preoccupanti, della settimana lavorativa di 40 ore, superato il primo attimo d'incertezza, sta diventando in tutto il mondo una grossa questione alla quale si appassionano vaste categorie produttive.

Discussioni e consensi

Dalle notizie che si hanno su riunioni operaie nei vari Paesi europei ed extraeuropei a forte organizzazione industriale, si apprende che la proposta italiana è discussa, commentata ed adottata. In una parola si sta facendo strada. In questi giorni a Berna l'assemblea generale dei Sindacati ha rivendicato al più presto la riduzione della durata di lavoro alle 40 ore settimanali secondo la tesi italiana, col mantenimento dei salari abituali.

Non più tardi di ieri, in una riunione di operai cotonieri del Lancashire, uno dei delegati della Federazione americana del lavoro, inviato al Congresso delle Trade Unions, ha parlato in favore della settimana di 40 ore, asserendo ch'essa dovrà essere adottata in tutto il mondo se si vogliono attenuare le conseguenze della crisi.

Terza e ultima manifestazione per oggi è quella dei sindacati tedeschi, i quali, secondo quanto riceve da Berlino il *Lavoro Fascista*, oggi nel pomeriggio, in un colloquio avuto dai rappresentanti della massima organizzazione sindacale operaia della Germania, la A. D. G. B. col Ministro del Lavoro, avrebbero chiesto che nella riunione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro del 21 settembre in cui si dovrà decidere in merito alla proposta italiana per l'introduzione generale della settimana lavorativa di 40 ore, il Governo tedesco si schieri decisamente in favore di una intesa internazionale per l'adozione legale della settimana lavorativa di 40 ore.

Tale adesione alla proposta fascista appare tanto più degna di rilievo, in quanto l'organizzazione sindacale in questione, per la sua precisa colorazione socialdemocratica, non è certo sospetta di particolare tenerezza per il Fascismo.

Repliche ad obiezioni

Sul burrascoso mare che è oggi l'economia mondiale, questa della riduzione degli orari legali di lavoro sembra essere dunque l'unica ancora di salvezza, l'unica leva sulla quale, nella incontrollabilità di tutti gli altri fattori, sia tuttavia possibile esercitare una azione diretta a fermare la vertiginosa e progressiva minaccia della depressione o almeno di quel suo aspetto più evidente ed immediato che è la disoccupazione.

Non mancano tuttavia i pareri discordi.

Le discussioni sulla proposta della settimana lavorativa ridotta sono numerose ed i pareri anche. Uno di questi, per esempio, pone in rilievo che la formula «riduzione dell'orario, inuguale salario» potrà formare oggetto di una propaganda o pressione morale, ma non è traducibile in obbligazione legale, imperocchè richiederebbe la fissazione d'autorità dei salari per le diverse categorie e per le diverse Nazioni aderenti alla convenzione, il che è manifestamente assurdo.

Da tali premesse si dovrebbe desumere che «la settimana di 40 ore non può essere un rimedio contro la disoccupazione, ma un semplice mezzo per far partecipare gli operai ai vantaggi economici derivanti dal progresso tecnico industriale».

A tali obiezioni il giornale dei Sindacati, il *Lavoro Fascista*, risponde nei seguenti termini:

L'impossibilità di tradurre in obbligazione legale la formula «riduzione dell'orario, inuguale salario» è vera soltanto in parte. Anzitutto per quanto riguarda l'Italia, la nostra organizzazione sindacale e corporativa è ormai tale da rendere agevole un controllo generale e specifico dei salari e il mantenimento di essi al livello attuale.

All'estero anche esistono organizzazioni sindacali alle quali è connessa la difesa degli interessi operai e ove a questi si affianchi l'opera dei Governi internazionalmente impegnati, i risultati non potranno essere troppo difformi.

La questione dei salari

Del resto a noi sembra che in definitiva non ci si debba poi troppo preoccupare dell'applicazione internazionale del principio delle 40 ore. Fin dallo scorso anno il Capo del Governo disponeva l'abolizione dell'orario straordinario e festivo nelle aziende dello Stato e nelle pubbliche amministrazioni. Ed a seguito di tale esempio la Confederazione dei Sindaciti dell'Industria chiedeva l'estensione del provvedimento a tutte le attività produttive.

In ogni caso l'obiettivo a cui si tende e che si vuol raggiungere è intanto quello di un riassorbimento della mano d'opera disoccupata, mantenendo inalterato il livello di vita già ridotto della massa lavoratrice.

Quello che sembra costituire veramente il tallone d'Achille della questione, è il punto che riguarda l'inalterabilità dei salari. Lasciare inalterati i salari riducendo le ore di lavoro, si afferma, equivale ad aumentare l'incidenza della mano d'opera e quindi ad aumentare i prezzi di vendita dei prodotti; non solo, ma obbliga a trovare una maggiore massa di capitali con cui remunerare il maggior numero di operai occupati.

«La prima parte del ragionamento, replica il *Lavoro Fascista*, è vera soltanto in minima parte. Infatti, qualora si prenda per base la lavorazione oraria di un dato prodotto, pari essendo il tempo impiegato per la sua fabbricazione, il maggior costo sarà dato qualora si mantengano inalterati i salari per un maggior numero di operai, da un accresciuto impiego dell'impianto e da un aumento di oneri generali, ma allora occorre mettere in relazione il lieve aumento dei prezzi di costo con un aumento di possibilità produttiva e soprattutto con un'aumentata possibilità di smercio, capace di bilanciare e di frenare essa sola ogni tendenza al rialzo».

Confisca delle proprietà terriere
dei Grandi di Spagna

MADRID, 8

Le Cortes questa sera alle 21 con 227 voti favorevoli e 25 contrari hanno approvato la proposta socialista di ampliare la riforma agraria in discussione fino a comprendervi la confisca totale delle proprietà terriere dei Grandi di Spagna.

Dopo il voto ha parlato brevemente il Presidente del Consiglio Azana e quindi la seduta è stata sospesa per dar modo ai deputati di recarsi a pranzo.

E' stato approvata la prima parte della riforma del Codice penale, comprendente la soppressione definitiva della pena di morte. Illustrando la necessità di una congrua preparazione del nuovo Codice, il relatore, il socialista Jmenez Asua, pur facendo delle riserve di natura politica, ha elogiato il nuovo Codice italiano.

Generale francese investito da una frana

CHAMONIX, 8

Mentre il Generale Labordère, in compagnia di una guida, ritornava da una ascensione alla punta del Chardonnet, una grossa pietra distaccatasi da una parete rocciosa ha colpito il Generale alla gamba, fratturandogli un piede. La guida ed un altro alpinista che si trovava nei paraggi dell'incidente hanno potuto ricondurre il Generale a Lognan. In seguito il ferito è stato trasportato all'ospedale militare di Grenoble.

Gli incidenti di Lisbona
in un comunicato ufficiale

LISBONA, 8

In seguito agli avvenimenti che si svolsero nel quartiere di Alcantara, la Direzione generale della pubblica sicurezza ha comunicato alla stampa la seguente nota:

Nella serata del 4 settembre, nel quartiere di Alcantara un gruppo di civili inalberando bandiere rosse e gridando «viva il comunismo e viva la rivoluzione sociale» ha minacciato l'agente Sebastiano Valentino. Mentre questo agente si recava al Commissariato per domandare rinforzi fu inseguito a colpi di rivoltella e ferito al ventre e al petto e morì più tardi all'ospedale. Nel conflitto furono pure feriti altri due agenti e tre borghesi; questi ultimi vennero arrestati. L'intervento rapido della polizia e della Guardia repubblicana mise in fuga i criminali. I funerali dell'agente ucciso avranno luogo domani.

Visite degli scienziati italiani
alle istituzioni antitubercolari in Germania

COLONIA, 8

Dopo aver visitato le istituzioni antitubercolari della Svizzera, i partecipanti al viaggio organizzato dalla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, hanno visitato le istituzioni di Francoforte sul Meno e di Colonia. A Francoforte il prof. Schmieden, direttore della clinica chirurgica, ha tenuto una seduta in loro onore ed alla discussione sui casi di tubercolosi presentati hanno preso parte i professori Paolucci, Morelli, Alessandri, Busi. A Colonia il Borgomastro della città prof. Coerper, direttore della clinica pediatrica dell'Università, ha accompagnato gli scienziati italiani nelle istituzioni create per la profilassi della tubercolosi e, prima di partire, ha offerto loro un banchetto in cui si è brindato ai progressi della scienza italiana nel campo della tubercolosi ed alla possibilità di uno scambio culturale tra le istituzioni antitubercolari.

Ministro bulgaro dimissionario

SOFIA, 8

Il Ministro dei lavori pubblici Yordanoff, membro del partito agrario, ha rassegnato le dimissioni.

Influente proibizionista rapito
mentre si reca da Hoover

NEW YORK, 8

Un nuovo clamoroso rapimento di persona, di cui si è avuto oggi notizia, ha vivamente allarmato l'opinione pubblica. Il fatto è stato conosciuto questa sera attraverso un appello fatto alla radio dal commissario di polizia di New York, Edward Mulrooney, ai mille detectives metropolitani e a quanti altri possono coadiuvarlo nell'identificazione e nelle ricerche del colonnello Raymond Robins, dietro richiesta della famiglia abitante a Portland (Maine). Il Robins nella sua città gode una posizione elevata, ha vaste proprietà e un patrimonio cospicuo ed è particolarmente noto per la sua intensa attività in favore del proibizionismo. Egli sarebbe stato rapito mentre si recava a Washington, ove martedì scorso doveva conferire con il Presidente Hoover. La signora Robins dichiara che fin dal giugno scorso il marito riceveva con una certa frequenza delle lettere minatorie e di minacce per la campagna che egli efficacemente e materialmente conduceva contro i contrabbandieri di alcoolici.

Il colonnello Robins non è stato più visto da quando la settimana scorsa lasciò un circolo di New York, dopo avervi depositato il bagaglio che aveva seco per il viaggio di Washington.

Gli amici della famiglia hanno dichiarato che le lettere di minaccia avevano vivamente impressionato il Robins, il quale qualche tempo fa provvedeva a disporre delle sue sostanze in caso di morte. Va ricordato che egli fu capo della commissione della Croce Rossa americana in Russia nel 1917. (United Press).

Economie all'osso
nell'amministrazione di New York

NEW YORK, 8

L'ufficio elettorale municipale ha ricevuto l'ordine di iniziare il lavoro preparatorio per le nuove elezioni, che avranno luogo l'8 novembre prossimo per la nomina del successore del dimissionario Sindaco Walker. Frattanto il capo della Tammany Hall, Joseph Curry, ha fatto sapere che la Tammany Hall renderà nota la sua decisione fra un mese, se cioè appoggerà o meno una nuova candidatura di Walker. I termini per la presentazione delle liste dei candidati scadono il 15 ottobre. Con il nuovo regime di economia instaurato dall'attuale Sindaco provvisorio Joseph MacKee, i grandiosi ricevimenti che tradizionalmente avevano luogo in occasione di visite alla città da parte di personalità e autorità americane e straniere, saranno d'ora in poi più semplici e pertanto meno dispendiosi.

MacKee ha comunicato che egli ha ridotto le spese «sino all'osso». I salari degli impiegati municipali hanno subito una riduzione per un importo complessivo di due milioni di dollari. *(United Press).*

Offensiva boliviana nel Chaco?
Il Paraguay mobilita un esercito di riserva

BUENOS AIRES, 8

Grande impressione ha destato nel Paraguay la notizia che le truppe boliviane si sono impadronite del forte di Jose Silva. Subito le vie della capitale sono state invase dalla folla, la quale però non si è abbandonata a dimostrazioni clamorose. Se la notizia dell'occupazione fosse vera, dichiarano i circoli ufficiali di Asuncion, significherebbe l'inizio di una offensiva da parte della Bolivia nel Gran Chaco.

Anche notizie giunte dai diversi centri sud-americani indicano che la situazione tra la Bolivia e il Paraguay tenden ad aggravarsi. Il Paraguay mobiliterebbe un'armata speciale di riserva, mentre la febbre della guerra ricomincia a regnare a La Paz. Un telegramma da Asuncion annunzia che il Governo paraguayano sta effettuando la mobilitazione di un esercito straordinario di riserva comprendente tutti i cittadini tra i 33 e i 40 anni. I circoli ufficiali giudicano l'occupazione del fortino Falcon e quella non confermata del forte di Josè Silva da parte della Bolivia come atti di guerra. La popolazione resta calma.

Trenta casse contenenti a quanto si dice dei gas asfissianti, che erano state spedite da una ditta privata, sono state sequestrate dai doganieri paraguayani.

La voce che l'Argentina, il Brasile e il Cile stiano accordandosi per un blocco del Paraguay e della Bolivia al fine di mettere termine al conflitto è stata smentita dal Ministro degli Esteri del Cile, secondo un telegramma da Santiago. Da La Paz si smentisce ufficialmente che le truppe boliviane abbiano sconfinato in territorio argentino presso la città di Formosa.

I paulisti annunciano successi
Un complotto contro il Governo di Minas Geraes

LONDRA, 8

L'*Agenzia Reuter* ha da Rio de Janeiro che il Governo federale ha scoperto un complotto tendente a rovesciare il Governo dello Stato di Minas Geraes. Il complotto era organizzato dall'ex Presidente Bernardes ed aveva ramificazioni fino a Rio. Sono stati operati numerosi arresti.

Il Quartier generale dei rivoltosi afferma che le proprie truppe sono rimaste vittoriose in vari combattimenti avvenuti a San Josè, a Rio Preda nello Stato di Minas Geraes e nella regione di Aracasu. Secondo le affermazioni del Quartier generale suddetto, in tali combattimenti le truppe federali hanno lasciato complessivamente sul terreno ventiquattro morti.

I giornali di San Paulo pubblicano intanto che le truppe paulistane hanno occupato Palmeira e che la città di Camaguam ha fatto causa comune con i rivoltosi. Tanto Palmeira quanto Camaguam si trovano nello Stato di Minas Geraes.

L'incidente fra il Perù e la Colombia
provocato da elementi comunisti

BOGOTA, 8

Alti funzionari di Governo hanno dichiarato che l'incidente di Leticia è stato provocato da elementi comunisti e che perciò esso non riveste alcuna portata internazionale. *(United Press).*

Mollison tornato in Patria
L'incontro con la moglie a Cherbourg

PARIGI, 8

A bordo del transatlantico «Express of Britain» che ha fatto scalo oggi a mezzogiorno a Cherbourg, si trovava di ritorno dall'America e diretto in Inghilterra l'aviatore Mollison, che solo a bordo di un apparecchio leggero ha attraversato l'Atlantico dalla Granbretagna all'America.

Avendo, infatti, rinunciato a rinnovare in senso contrario la prodezza, dopo le amorevoli insistenze della moglie, la celebre aviatrice Amy Johnson, il pilota inglese, le cui condizioni di salute erano preoccupanti, aveva preso imbarco sul primo piroscafo che da New York aveva potuto ricondurlo in Patria. La Johnson, ora signora Mollison, è venuta in volo nella rada di Cherbourg alcuni minuti prima che il transatlantico «Express of Britain» fosse accostato dal rimorchiatore del porto francese. Su di un veloce canotto l'aviatrice raggiunse il transatlantico dove è salita ricevuta con effusione dal marito commosso. I due sposi si sono subito ritirati nella cabina sottraendosi alla curiosità degli astanti.

Il piroscafo ha ripreso il mare dopo pochi minuti di sosta facendo rotta verso Southampton.

Ricerche sui raggi cosmici
a bordo di un aeroplano

LE PAS (Manitoba), 8

L'ufficiale pilota Cordon ha atterrato a Cormont Lake, dopo avere effettuato, dietro istruzioni del dott. Millikan, un lungo volo, durante il quale ha raggiunto un'altezza di 6500 metri. Il volo, durante il quale il pilota aveva trasportato a bordo dell'apparecchio strumenti scientifici e registratori, ha avuto lo scopo di iniziare una serie di ricerche sui raggi cosmici cui il dott. Millikan intende dedicarsi.

Vecchio piroscafo adibito
a base aerea sull'Atlantico

AMBURGO, 8

Il vecchio piroscafo «Westfahlen» del Lloyd Germanico, di 5124 tonnellate, verrà riadattato e portato ad un ancoraggio fra l'isola di Fernando de Noronha e la costa dell'America del Sud, per servire da punto di appoggio nel traffico aereo fra l'Europa e l'America del Sud. Il progetto di basi aeree nell'oceano si avvicina così alla sua realizzazione. A bordo della nave vi saranno rifornimenti di combustibile liquido, pezzi di ricambio ed oltri oggetti.

I dolorosi fatti di Veglia
e una stupefacente versione belgradese

ROMA, 8

La *Politika* di Belgrado tenta di rispondere ai giornali italiani che, dopo il grave ferimento dello studente Lusina, si sono occupati dell'intollerabile situazione creata da un pugno di energumeni, spalleggiati da gendarmi serbi, agl'italiani di Veglia. Risponde, naturalmente, che i fatti hanno una meschina importanza da non meritare, nonchè l'«allarme» italiano, neppure poche righe nella cronaca nera di un giornaletto di provincia, e conclude:

«Quando la stampa italiana si allarma per un paio di schiaffi e un leggero ferimento, lascia pensare a deliberate esagerazioni tendenziose, con le quali non si serve alla causa comune per la quale noi da dodici anni, giorno per giorno, sopportiamo gravi sacrifici».

Veglia è italiana

Per venire a così sbalorditive conclusioni cosa fa? Racconta i fatti a modo suo.

«Nella piccola città di Veglia vive un certo numero di cittadini italiani, che hanno, cioè, optato per l'Italia» — scrive la *Politika*.

Eppure sa, come noi per amore, essa per rabbiosa stizza, che questo «certo numero» è oltre l'ottanta per cento della popolazione, per cui, sebbene in territorio jugoslavo, Veglia è e rimane una cittadina italianissima.

E in questa italianissima cittadina, non alcuni bagnanti jugoslavi sono venuti occasionalmente a diverbio con gli italiani e si sono scambiati «parole ingiuriose e sciaffi»; ma una ventina di energumeni male mascherati da studenti, in cinque e in dieci contro uno, hanno metodicamente, per oltre un mese, insultato e percosso ogni giorno italiani singoli, sotto gli occhi dei gendarmi, pronti a dare man forte agli aggressori, se i percossi mostravano di voler reagire.

E questi energumeni non sono nè di Veglia nè di Sussak per sentirsi indignati delle dimostrazioni patriottiche a cui «gli optanti» si lasciano trasportare appena «raggiunta la sponda destra della Fiumara», come vorrebbe far credere il giornale belgradese, ma figuri mandati da Zagabria e fare... le vendette «dei parenti connazionali di là del confine». E queste vendette pretendono di poterle fare — come s'è visto dal luglio in qua — offendendo, bastonando, sparando per le strade e dentro le finestre delle case, accoltellando i vegliotti, che sono cittadini italiani, anzi doppiamente italiani perchè hanno optato per l'Italia che amano e nella cui tutela hanno mostrato di avere una fiducia che — comunque la pensino la *Politika* e i circoli belgradesi — non sarà delusa.

La responsabilità del Governo

Sappiamo che le autorità jugoslave di Veglia hanno preteso di giustificare il ferimento del Lusina come un atto di legittima difesa dell'aggressore, il quale sarebbe rimasto ferito prima nella rissa; ma sappiamo anche come un medico di parte slava ha constatato inequivocabilmente che la ferita del pugnalatore del Lusina datasse da molto tempo prima. E conosciamo le testimonianze indubbie della premeditazione del delitto, le quali impediscono di considerare, come vorrebbe la *Politika*, la brutale aggressione una «comune baruffa d'osteria, dove si beveva vino nero».

Non si può riversare la responsabilità degl'incidenti sulle autorità jugoslave — dice il giornale belgradese — giacchè non si può pretendere ch'esse facciano sorvegliare ogni italiano da un poliziotto. Eppure a Veglia questo poliziotto o gendarme che sia, è sempre al fianco di chi offende, aggredisce e pugnala e il capitano distrettuale — che è la massima autorità politica e di polizia dell'isola — risponde alla denuncia degli italiani aggrediti, con delle ingiurie grossolane e delle minaccie.

La *Politika* fa dire ai giornali italiani che i loro connazionali sono elementi tranquilli esposti alla vendetta degli abitanti di Veglia». Nessun giornale nostro l'ha detto, giacchè tutti sanno che gli abitanti di Veglia sono nella loro stragrande maggioranza italiani, mentre la minoranza croata simpatizza con loro ed è indignata e sbalordita dell'improntitudine di un gruppo di giovinastri importati per terrorizzare con la protezione e l'incoraggiamento delle autorità. Per cui anch'essi, questi croati, si chiedono, proprio come la stampa italiana, quale possa essere la ragione delle pericolose provocazioni antitaliane così sfacciatamente inscenate.

Il rimedio è facile

Anzi sono proprio i giornali italiani mentre fanno la cronaca dei recentissimi fatti, a rilevare che nei dodici anni trascorsi, fatta eccezione per alcune burbanzose rudezze di gendarmi e qualche, forse inevitabile, incidente, la vita degl'italiani di Veglia, se non proprio ideale, era tollerabile. E ne deducono che a Belgrado si voglia suscitare deliberatamente e freddamente dissapori con l'Italia. Se così non fosse, non si comprenderebbe perchè, già ai primi incidenti, quel pugno di giovinastri, ragione di disordine e di preoccupazioni per un'intera città, non sono stati messi a dovere.

Occorrerebbe invece un più lungo discorso per dimostrare alla *Politika* come e perchè non ci commuova il suo patetico richiamo «alla causa comune per la quale gli jugoslavi da dodici anni, giorno per giorno, sopportano gravi sacrifici».

A meno che l'autorevole organo belgradese non consideri un sacrificio meritorio il contare l'Italia come la più importante cliente per oltre la metà delle sue esportazioni, mentre non importa che per un terzo di ciò che acquista, altre «benemerenze» non ne sapremmo registrare, giacchè non passa giorno che da oltre Nevoso non ci si abbai alle calcagna e, se proprio non si morde, sia sincera la *Politika*, è soltanto per «prudenza». E appunto perchè sappiamo questo, siamo anche sicuri che i nostri concittadini di Veglia avranno pace in avvenire e giusta soddisfazione per il male patito.

La pretesa della stampa italiana è — come vede la *Politika* — modesta, ragionevole e tale da servire ottimamente «la causa comune», solo che abbia la buona fede d'intenderla nel giusto senso.

La Germania denunzia
il trattato di commercio con la Jugoslavia

BERLINO, 8

Il trattato di commercio tedesco-jugoslavo è stato denunciato dalla Germania. Siccome la denuncia avviene sei mesi prima della scadenza, i rapporti commerciali saranno regolati dal trattato ancora fino al 7 marzo p. v. Da ambo le parti si desidera di evitare che subentri uno stato non regolato da trattato. Nei prossimi sei mesi quindi verrano iniziate trattative.

Insuccesso del piano industriale sovietico

MOSCA, 8

Il fallimento del piano industriale progettato pel corrente anno è rivelato dalle statistiche ufficiali della produzione, le quali indicano che quella del mese di luglio è stata assai inferiore a quella del mese precedente. In alcune industrie, poi, come quelle alimentari, la produzione del luglio scorso è risultata inferiore financo a quella del luglio 1931. *(United Press).*

Moltitudine di pellegrini a Caravaggio

TREVIGLIO, 8

Il santuario della Madonna di Caravaggio è stato anche nella giornata odierna meta di numerosissimi pellegrinaggi, provenienti per la maggior parte dai centri del Bergamasco, del Bresciano e del Cremonese. Preceduto da un imponente corteo di fedeli e di religiosi, nella mattinata il Cardinale Legato S. E. Schuster si è recato al santuario dove ha celebrato la Messa pontificale, pronunciando al Vangelo una omelia in ricordanza dell'apparizione della Vergine. Una folla strabocchevole gremiva il tempio e alcune migliaia di persone seguivano dall'esterno la funzione, che veniva diffusa da altoparlanti. Un'altra solenne funzione è stata celebrata nel tardo pomeriggio con la benedizione impartita dal Cardinale Legato.

L'ossigeno in mattonelle

BERLINO, 8

I giornali recano la notizia di una invenzione sensazionale che permetterebbe di fissare chimicamente l'ossigeno e condensarlo sotto forma di mattonelle chiuse in un recipiente per poi ridarlo libero per mezzo del calore. L'ossigeno ottenuto con questo mezzo, che risulterebbe di un eccezionale buon mercato, aprirebbe grandi possibilità per la facilità del trasporto e per il suo impiego nei casi di asfissia in seguito ad incendi, catastrofi ecc.

L'industria dei budelli per le suture

LONDRA, 8

Nella riunione dei direttori degli ospedali di Londra è stato riferito che l'industria per preparare e fornire agli ospedali di Londra le corde di budelli che si adoperano in chirurgia per le suture e che sono inviate anche in tutte le parti del mondo, si è tanto estesa che è stato necessario mettere a disposizione di questa industria uno spazioso laboratorio presso l'ospedale principale. Tale industria, che ora viene gestita da una piccola società, è di proprietà esclusiva dell'ospedale stesso.

NOTIZIE BREVI

DALL' INTERNO

E' rientrata a Livorno, dopo una crociera nel Tirreno, la nave «Campania» con a bordo il primo scaglione di aspiranti allievi dell'Accademia navale. Questi, superati gli esami e il tirocinio, saranno ammessi all'istituto. Il giorno 14, il «Campania» partirà col secondo scaglione per un'altra crociera.

DALL'ESTERO

Il razionamento degli alimenti ai corrispondenti dei giornali stranieri in Russia è stato di nuovo sospeso ed essi sono stati invitati a fare i loro acquisti senza alcuna restrizione.

Il successo del "Faust,, al Licinium

MILANO, 8

Una degna cornice di folla ha presenziato a questa prima celebrazione di «Faust». Nonostante l'incertezza del tempo, la radura intorno al bosco dove si erge il Licinium di Erba appariva gremita. Fino dai primi quadri il pubblico è stato preso dalla suggestività dell'ambiente, seguendo con appassionato interesse l'azione drammatica e le danze d'arte che si svolgevano su tre palcoscenici posti l'uno accanto all'altro.

Con questa innovazione lo spettacolo non ha avuto così le interruzioni necessarie per i cambiamenti di scena; finito il quadro su un palcoscenico le luci si sono accese su un altro ed i protagonisti sono ricomparsi in un altro ambiente tutto affatto differente dal primo. A questa prosecuzione cinematografica dello spettacolo si deve, almeno in parte, il successo che ha arriso ai tre tempi del «Faust» nella traduzione di Guido Manacorda.

Le scene sono apparse veramente geniali. L'architetto Otha le ha attuate ispirandosi ad un concetto sintetico di viva modernità che però non ha esulato dalla giusta misura. Bellissimi i costumi, perfettamente adeguati all'epoca in cui si svolge l'azione goethiana. Fantastici e originalissimi quelli dei miti. Le danze d'arte, ottimamente interpretate dalla «troupe» di ballerine inglesi, non potevano meglio rivestire l'azione drammatica e i commenti musicali ed hanno notevolmente accresciuto la suggestività dello spettacolo.

Affiatata ed ottima nel complesso la recitazione, ma soprattutto ammirevole la creazione di «Mefistofele» fatta da Memo Benassi. Ottimi furono anche Scelzo nelle vesti di «Faust», il Ninchi ch'era «Valentino», Bella Starace Sainati e tutti gli altri. Con civetteria dapprima e con dolorosa passione recitò poi Evelina Maltagliati che, specie nella scena della prigione, ebbe toccanti accenti drammatici.

Gli organizzatori sono riusciti così a realizzare uno spettacolo di schietto interesse dando risalto — ed in ciò gran merito va al direttore artistico Guido Cantini — a tutti gli elementi teatrali, pittoreschi ed emotivi del capolavoro di Goethe. Vivissimi e calorosi sono stati gli applausi del pubblico ad ogni fine di tempo. Assieme agli interpreti sono apparsi al proscenio Guido Cantini e il traduttore Guido Manacorda.

Il Gen. Mac Arthur alle manovre polacche

VARSAVIA, 8

Il capo dello Stato Maggiore americano MacArthur è giunto iersera a Varsavia ed è partito durante la notte per la Volinia per assistere alle manovre militari polacche.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	757.4	26	20	sereno, calmo
Roma	758.0	31	19	½ cop., legg. mosso
Torino	758.4	29	18	coperto
Milano	758.5	27	17	tre quarti coperto
Genova	759.5	27	23	½ cop., legg. mosso
Venezia	758.0	27	18	sereno, calmo
Firenze	759.1	29	19	nebbia
Ancona	758.3	27	19	sereno, legg. mosso
Bologna	758.5	28	18	sereno
Napoli	758.6	30	21	½ cop., legg. mosso
Taranto	758.2	29	21	sereno, calmo
Palermo	759.6	27	21	¾ cop., legg. mosso
Catania	758.4	30	18	sereno, legg. mosso
Cagliari	760.0	31	18	½ cop., legg. mosso
Tripoli	751.7	23	22	sereno, legg. mosso
Messina	759.2	28	22	½ coperto, calmo
Trento	758.9	27	16	un quarto coperto
Fiume	756.7	23	21	sereno, legg. mosso
Bari	758.5	26	18	sereno, calmo
Sanremo	758.4	27	21	½ cop., legg. mosso
Bengasi	759.3	30	24	¾ coperto, mosso
Rodi	755.0	27	22	½ coperto, mosso

Provisioni del tempo. Situazione barica: Il massimo europeo . sempre sulla Russia centrale. Tutta l'Europa settentrionale è in regime di bassa pressione, con centro ciclonico al capo nord e altro sull'Irlanda, che protende una saccatura sul Mediterraneo occidentale. Persiste la depressione orientale con nucleo sulla Grecia e saccatura sull'Adriatico.

Probabilità: Condizioni quasi stazionarie sul versante adriatico e jonico, dove si avranno annuvolamenti intermittenti più intensi e anche temporaleschi nelle ore meridiane. I venti spireranno con intensità debole o moderata fra nord e ponente. Tendenza a peggioramento in Val Padana e lungo il Tirreno, specialmente alto e medio, dove la nebulosità andrà gradatamente aumentando e si avranno qua e là precipitazioni. I venti per queste regioni andranno ruotando verso i quadranti orientali e sul Tirreno rinforzeranno. Temperatura in irregolare variazione. Moto ondoso in aumento sul Tirreno, mossi gli altri mari.

COMUNICATI

Avviso d'asta. Si rende noto che ad ore 17.30 del 10 settembre 1932 in Trieste, via Ferriera N. 30, il cancelliere della locale R. Pretura procederà alla vendita di due macchine cinematografiche.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio della Federazione Opere Pie in Senigallia.

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 Agosto 1926, n. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire **500.000**, avrà luogo immancabilmente in Roma il

29 SETTEMBRE 1932-X

alle ore **19.30 (7.30 pom.)**

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'Ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 3 Settembre 1932-X.

Il Prefetto: F. MONTUORI

CRONACA DELLA CITTÀ

S. E. Giunta a Trieste
per assumere la presidenza dei Cantieri

Come abbiamo annunciato giorni or sono, questa mattina nella sala maggiore del Palazzo del Lloyd avrà luogo la riunione plenaria del Consiglio d'Amministrazione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la nomina a presidente di S. E. Francesco Giunta.

Si corona in tal modo una delle aspirazioni più vive della città: quella di vedere il fondatore del Fascismo giuliano, il generoso assertore della riscossa nazionale in queste terre nei giorni più perigliosi della pace combattuta, ritornare in mezzo a noi con un alto mandato che sarà di grande vantaggio per l'industria nazionale e per l'economia cittadina.

La nomina avviene per designazione del Duce. Il Capo non poteva intuire più felicemente l'aspirazione di Trieste; giunga perciò a Lui l'espressione di tutta la nostra riconoscenza, per aver Egli chiamato a reggere uno degli organismi fondamentali per la vita cittadina un uomo di così alto senso di responsabilità, una mente tanto agguerrita. S. E. Giunta arriva questa mattina a Trieste. Egli prenderà immediatamente possesso del suo ufficio.

Certi di interpretare il fedele sentimento di tutta la popolazione, inviamo all'illustre e caro amico il nostro saluto più deferente e cordiale.

La giornata di Ugo Ojetti

S. E. Ugo Ojetti incominciò ieri di buon mattino la sua visita alle più interessanti cose nuove della città. La prima sosta fu alla cella di Guglielmo Oberdan; qui si trovavano l'architetto Umberto Nordio e il prof. Fonda-Bonardi, dell'Istituto Oberdan, i quali accompagnarono l'ospite nella visita del monumento e gli fornirono tutte le informazioni richieste. A Ugo Ojetti piacque molto l'architettura della loggia che racchiude la cella, e il più vivo interesse egli mostrò anche per la costruzione, già abbastanza avanzata, dei piani superiori della Casa del Combattente. In un rapido giro per i quartieri periferici della città, lo scrittore vide poi le nuove Caserme, l'ippodromo di Montebello, la villa Napoleone col parco, il Porto Duca d'Aosta, gli stabilimenti industriali di Sant'Andrea. La meta era lo stabilimento San Marco, dove lo attendevano l'ing. Cossutta, gli altri tecnici dello stabilimento e gli arch. Pulitzer-Finali e Coppedè per fargli vedere il «Conte di Savoia». La stupenda nave, tuttora in allestimento, suscitò l'ammirazione del critico d'arte tanto per la costruzione quanto per le parti più caratteristiche dell'arredo.

Era venuta intanto l'ora della visita a San Giusto, che si era dovuta protrarre per non disturbare le funzioni sacre del giorno di festa. Un gruppo d'intellettuali attendeva Ugo Ojetti dinanzi alla Basilica, ed era fra loro anche lo scultore Attilio Selva. Lo scrittore che giunse accompagnato dal Podestà, e a cui s'unirono la sua famiglia ed altre signore, visitò la chiesa con la guida del Sovrintendente comm. Forlati e della signora Tamaro-Forlati, mostrando il massimo interesse per tutte le opere di ripristino ed esprimendo ripetutamente la sua lode e la sua ammirazione. Egli salì pure sull'impalcato dell'abside per vedere la nuova decorazione a mosaico. Gli fu illustrato dall'autore, il pittore Guido Cadorin, a cui egli fece i suoi rallegramenti, entrando nel vivo dei problemi che riguardano l'esecuzione. Infine il comm. Forlati e il dott. Rutter fecero vedere all'illustre ospite il nuovo accesso ai Musei dalla piazza di San Giusto.

Dopo la colazione «in famiglia» nella villa dell'avv. Camillo Ara, Ugo Ojetti accompagnò alla Stazione la signora e la signorina, che ripartivano per Venezia. Nel pomeriggio, sempre in compagnia del Podestà, riprese la visita della città e fece una escursione in automobile nei dintorni.

Furono fatti conoscere a Ojetti il parco del Cacciatore e la Villa Revoltella. La sera, lo scrittore intervenne al pranzo offerto dal Podestà all'Albergo Obelisco. Erano ivi raccolti intorno all'ospite il comm. Vendittelli, il gr. uff. Edgardo Morpurgo, il gr. uff. Camillo Ara, il comm. Augusto Cosulich, il comm. Forlati e la dott. Tamaro-Forlati, Rino Alessi, Michele Risolo, S. E. Attilio Selva, Guido Cadorin, Silvio Benco, il dott. Magnani, Giulio Cesari, l'ing. Grulis e il dott. Rutter. L'illustre Accademico dedicò una visita anche alla Redazione del nostro giornale. La serata trascorse molto piacevolmente, in cordialità ed allegria.

Ugo Ojetti parte questa mattina per Redipuglia, dove desidera visitare la tomba del Condottiero della Terza Armata; quindi prenderà il treno a Monfalcone per tornare a Venezia. Egli lascia a Trieste il più vivo desiderio d'un prossimo suo ritorno.

La Mostra al Giardino Pubblico. La Commissione esecutiva della VI Esposizione del Sindacato regionale fascista Belle Arti della Venezia Giulia avverte gli espositori che l'ultimo termine per la consegna dei lavori scade domani. I lavori devono essere inviati al Segretario dell'Esposizione, Padiglione Giardino Pubblico, Trieste.

10.000 lire pro Colonie feriali
offerte dall'Azienda elettricità, gas e acqua

Ieri nel pomeriggio il Segretario federale ha ricevuto il camerata comm. ing. Giuseppe Cobolli-Gigli, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda comunale elettricità, gas e acqua, il quale gli ha comunicato come nella prima riunione tenutasi in mattinata la Commissione amministratrice avesse deliberato di stanziare l'importo di lire 10.000 pro Colonie feriali del P. N. F.

Il dott. Perusino ha ringraziato vivamente l'ing. Cobolli e il Consiglio d'amministrazione tutto per il loro gesto generoso e così significativo e si è trattenuto quindi su altre questioni interessanti le Aziende riunite.

L'avv. Levi-Viola commissario
dell'Automobile Club di Trieste

Il commissario del Governo al R. A. C. I., on. Marchese Pietro Parisio, procedendo allo scioglimento dei Consigli direttivi delle sedi provinciali del Reale Automobile Club d'Italia e alla nomina di commissari provinciali, avendo l'on. conte Alfredo Dentice di Frasso e S. E. il Generale Luigi Piccione declinato l'onorifico incarico, ha nominato commissario provinciale della sede di Trieste l'avv. dott. Gualtiero Levi Viola, già segretario generale dell'Automobile Club Triestino.

All'egregio avv. Levi Viola i più vivi rallegramenti per l'alta designazione conferitagli. L'importanza cui assurge oggi l'Automobile Club per esplicito volere del Capo del Governo, le delicate e molteplici mansioni attribuitegli, la sua elezione ad ente morale, richiedono menti direttive di spiccato valore, di valida capacità e di specchiata dirittura: l'avv. Viola ha il privilegio di queste distinte virtù.

La manifestazione nel Monfalconese
per la Festa dell'uva

Come si è già annunciato, il Dopolavoro provinciale, oltre alla manifestazione che avrà luogo a Trieste, sta organizzando anche una manifestazione folkloristico-corale-bandistica nel Monfalconese allo scopo di celebrare degnamente la III Festa nazionale dell'uva.

La mattina del 25 avrà pertanto luogo a Monfalcone un grande corteo folkloristico al quale prenderanno parte i carri a buoi addobbati per la circostanza dai Dopolavoro comunali del Monfalconese, nonchè esecuzioni corali e bandistiche da parte dei complessi artistici dei Dopolavoro comunali della zona stessa.

Per i carri folkloristici il dott. Carlo Perusino, presidente del Dopolavoro provinciale, ha stabilito i seguenti premi in denaro: I premio: lire 150; II premio: lire 100; III e IV premio lire 50 e V premio lire 25. Saranno inoltre distribuiti diplomi e medaglie artistiche. In accoglimento della proposta fatta dal cav. Pietro Mortarini, il comm. Perusino ha disposto che la giuria per la manifestazione folkloristica del Monfalconese sia composta dai seguenti camerati: 1) ing. Giuseppe Verzegnassi; 2) arch. Ermanno Vidrich; 3) prof. Giovanni Zoncada; 4) arch. Carlo Ceriani; 5) signor Pietro Faragona.

400 dopolavoristi di Savona
in visita a Trieste

Ieri mattina alle 6 è arrivata da Savona una comitiva dopolavoristica di 400 persone. Per espresso incarico del dott. Perusino, Segretario federale e Presidente del Dopolavoro provinciale, i graditi camerati sono stati salutati alla stazione dal camerata Rodolfo Demarmels, direttore tecnico provinciale per l'assistenza sociale, il quale sarà guida dei camerati di Savona durante la loro permanenza a Trieste.

L'adunata dei bersaglieri a Roma. In conformità ad analoghe disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri i funzionari, gli impiegati e gli agenti dipendenti iscritti all'Associazione nazionale bersaglieri e che siano in possesso della speciale tessera per partecipare all'adunata dell'Associazione stessa indetta a Roma per i giorni 11 e 12 settembre prossimo debbono essere considerati assenti giustificati, con diritto alla conservazione degli assegni, limitatamente all'effettiva durata dell'adunata

«Il Commercio Giuliano», uscito il 7 corrente, riporta un assennato articolo sulla concorrenza sleale in relazione al commercio al minuto e all'ingrosso. Nella rubrica dei commercianti appare poi un interessante articolo del presidente di Gruppo delle case d'importazione-esportazione sulla collaborazione per il commercio all'ingrosso. Il bollettino contiene ancora un elenco delle modificazioni alle tariffe doganali del bestiame e di altri prodotti alimentari; il regolamento per il concorso delle mostre che si terrà a Trieste in occasione della III Festa nazionale dell'uva; il movimento delle ditte e i fallimenti avutisi a Trieste durante l'ultima settimana.

Un artista dodicenne. E' stato esposto in questi giorni in un negozio di via Cavana, un acquarello riproducente la motonave «San Giusto» in partenza dal porto di Pirano. L'acquarello è opera del Balilla dodicenne Marino Fonda di Pirano e il saggio esposto dimostra il precoce e promettente ingegno del piccolo artista.

Il nuovo dirigente dei Sindacati trasporti
ricevuto dal Segretario federale

Ieri nella mattinata il Segretario federale ha ricevuto il camerata cav. Arturo Zanolla, nuovo dirigente l'Unione regionale dei Sindacati fascisti trasporti terrestri e navigazione interna e segretario del Sindacato lavoratori dei porti e il centurione Picone, segretario uscente. Il dott. Perusino ha ringraziato vivamente il cent. Picone per l'opera da lui svolta con tanta fede durante la sua permanenza a Trieste e si è quindi intrattenuto, assieme al cav. Zanolla, su varie questioni inerenti la categoria.

La chiusura della Colonia di Senosecchia. Domani la Colonia di Senosecchia si chiude. Alle 10, con apposita corriera, tutte le giovanette dimoranti alla Colonia faranno ritorno in città. Si raccomanda ai genitori delle stesse di trovarsi all'arrivo delle corriere in Piazza Verdi per prenderle in consegna.

Una scampagnata delle Giovani Fasciste. Prossimamente le Giovani Fasciste riprenderanno la loro attività con una scampagnata in Villa Sartorio. Coloro che intendono parteciparvi si iscrivano giornalmente in sede, dalle 18 alle 20.

Il presidente del Consiglio superiore LL. PP.
in visita alle strade della regione

E' giunto ieri a Trieste, prendendo alloggio all'Hotel Savoia, il gr. uff. ing. conte Pio Calletti, presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. e direttore generale dell'A. A. S. S.

Accompagnato dalla sua gentile consorte e dal suo segretario particolare cav. avv. Bassi, il conte Calletti è sceso dal treno a Monfalcone per visitare i lavori di costruzione del nuovo ponte sull'Isonzo presso Pieris e quelli, da lui disposti, per la sistemazione generale della strada statale Trieste-Latisana e particolarmente del tratto costiero Sistiana-Trieste, per il quale ha voluto fosse spesa particolare cura, adeguata alla bellezza panoramica e all'importanza del tronco. In giornata il gr. uff. Calletti ha compiuto anche una visita alle Grotte di Postumia.

L'illustre ospite, primo funzionario tecnico dello Stato, dopo una visita agli uffici dipendenti dal Ministero dei LL. PP., si recherà lungo le strade statali della Venezia Giulia e Friuli per rendersi conto di quanto è stato già fatto e degli ulteriori bisogni dell'intera rete.

I commissari delle Aziende municipalizzate
confermati in carica

Il Podestà sen. Pitacco, presi accordi col presidente della Commissione amministratrice delle Aziende comunali dei servizi elettricità, gas e acqua, comm. ing. Cobolli Gigli, ha confermato nella carica di commissari di dette Aziende il dott. ing. Carlo Vecile, il cav. Antonio Fonda-Savio, il comm. avv. Remigio Tamaro e il cav. ing. Ugo Cappelletti.

La festa del Fascio femminile
a Villa Opicina

A favore del Fascio femminile si è svolta domenica con successo l'annunciata festa al Parco dell'Obelisco. Il numeroso pubblico che vi assistette rimase veramente soddisfatto del programma che il Comitato di gentili signore, signorine e signori aveva allestito. I bambini poterono cimentarsi in gare diverse: corse in triciclo, monopattino, bicicletta ecc. La pesca miracolosa vide in breve tempo esauriti i numerosi doni.

Riunione dei fiduciari del C. R. F. Questa sera venerdì alle 21 si riuniscono in sede del Partito i fiduciari dei Circoli rionali.

Cinque anni di attività e di costante sviluppo
dei corsi di cultura della Federazione del commercio

La Federazione provinciale fascista del commercio ha dato incarico al Collegio dei professori dei corsi serali di lingue moderne e materie commerciali da essa istituiti nel 1927, di redigere una relazione generale sul primo lustro di attività, uscita per le stampe in questi giorni.

L'importanza dell'Istituto

La relazione si compone di alcuni capitoli dettati dal prof. dott. Carlo Tivoli e dal prof. Gino Farolfi, nei quali sono lucidamente rilevati gli scopi e le finalità dei corsi, la loro genesi, l'importanza che sono andati rapidamente assumendo, così da costituire ben presto, per la vastità del programma, la competenza e la passione degli insegnanti e l'imponente numero degli iscritti, un vero e proprio Istituto di cultura commerciale, unico nel suo genere e che ha suscitato l'attenzione e l'ammirazione delle autorità e delle gerarchie fasciste non solo di Trieste ma anche di fuori.

Noi abbiamo seguito questi corsi fin dal loro nascere, abbiamo assistito alle solennità inaugurali e alle premiazioni di chiusura, abbiamo riassunto gran parte delle conferenze tenute per integrare i vari corsi di lingue, francese, inglese e tedesca, di corrispondenza e di stenografia, che stanno alla base del benefico Istituto, nondimeno, a leggere la bella relazione sull'attività del quinquennio, abbiamo l'impressione di scoprire a Trieste un'istituzione prospera, originale, squisitamente fascista, che seppure ha goduto la fiducia di migliaia e migliaia di alunni e ha raccolto il plauso e l'elogio di Ministri e alti gerarchi confederali e sindacali, tuttavia non è circondata da quell'attenzione affettuosa del più vasto pubblico che essa si merita. Ciò significa che l'attività s'è svolta con intensità e serietà, senza inutili sbandieramenti e che questa relazione quinquennale, alla quale vorremmo fosse data la più ampia diffusione, è doverosa e largamente giustificata. La relazione è dedicata a S. E. Alberto Asquini, che l'attività dei corsi conosce e apprezza e che ha inaugurato con una prolusione l'anno accademico 1928-1929, parlando del «Commercio nel regime della Carta del Lavoro».

Noi, purtroppo, dobbiamo limitarci a brevi accenni sul contenuto del volume. Il dott. Tivoli in un'erudita introduzione traccia la fisionomia dello Stato fascista totalitario, dice del suo programma culturale di elevazione delle classi lavoratrici, cita le disposizioni precise della Carta del Lavoro in merito e rileva come la Federazione, con l'istituzione dei corsi, risponda in pieno all'obbligo di curare l'istruzione professionale dei propri rappresentati.

I frutti raccolti

Infine rileva i grandi frutti dati dai corsi, che dimostrano — dice — «le particolari attitudini allo studio, della gioventù nostra, e la comprensione e deferenza che all'insegnamento ed ai suoi rappresentanti portano in maniera caramente ed altamente civile tutte, indistintamente, le classi dei nostri concittadini».

Lo stesso prof. Tivoli, il quale esamina in altro capitolo il programma svolto nell'anno 1931-32 nelle seguenti materie: lingue tedesca, francese ed inglese, svolte tutte e tre in corsi triennali; corrispondenza commerciale italiana e materie commerciali, corso d'un anno; stenografia, biennale, così conclude la relazione:

«Con questa nostra pubblicazione ci lusinghiamo d'aver assolto il nostro compito ch'era quello d'esporre la nostra attività in cinque anni d'insegnamento serale dopolavoristico, illustrandone con particolare cura i risultati più intimamente intellettuali e morali. Già nell'«Introduzione» segnalammo come il successo di questi nostri corsi fosse di natura eminentemente corporativa e collaborazionistica, quindi specificamente fascista. Fatto codesto d'importanza sì alta che l'insistervi ci sembra, invero, affatto superfluo.

Il nostro Istituto rappresenta, poi, come l'abbiamo illustrato più volte nelle pagine precedenti, un organismo armonico, fuso, completo (suscettibile di amplificazioni, non di mutamenti) di natura rigorosamente commerciale.

Nei riguardi didattici, date le qualità tutte particolari dei discenti, esso porta un carattere completamente nuovo, davvero inconfondibile. Questi due fatti (raggiunti per illimitato appoggio e consiglio dei Capi della nostra Federazione e per un lavoro costante fatto d'entusiasmo e di sacrificio da parte dei professori) dimostrano che il nostro Istituto ha seguito la via giusta e che solo su questa perseverando esso potrà ulteriormente fiorire».

Come sorsero i corsi serali

Il prof. Gino Farolfi a sua volta illustra in un lucido capitolo la genesi e gli sviluppi dei corsi serali dopolavoristici sorti per voto del Consiglio federale nel '27 e realizzati da un Comitato composto dal cav. uff. Giacomo Seppilli presidente, cav. dott. Antonio Suttora e cav. rag. Piero Andreini. Più tardi, all'inizio del terzo anno scolastico, al posto del rag. Andreini, trasferitosi a Roma, fu nominato il cav. dott. Giuseppe Pallavicini. Anche il compianto e per tante ragioni benemerito comm. Mario Malabotti, vicepresidente federale, e il cav. uff. Carmelo Lucatelli, che gli è succeduto nella vicepresidenza, hanno dato all'attività didattico-tecnica del Comitato di cultura il prezioso contributo della loro dottrina e della loro apprezzata esperienza.

Il primo anno si tennero solo lezioni di francese, inglese e tedesco; ma già nel programma d'attività per il secondo anno il Comitato, con provvedimento assai opportuno, volle allargare la sfera d'attività dei corsi serali, aggiungendovi la corrispondenza commerciale italiana, integrata da elementi di computisteria, da cenni sulle nozioni più importanti di diritto commerciale, di tecnica bancaria, di merceologia; infine, a cominciare dal terzo anno 1929-1930, il Comitato di cultura propose alla presidenza d'aggiungere, quale nuova materia d'insegnamento, la stenografia, non già per creare un inutile doppione ai corsi tenuti brillantemente dalla Società stenografica, ma per offrire modo agli alunni dei corsi serali di completare la loro istruzione tecnico-professionale-linguistica, nell'ambito della stessa organizzazione.

E il secondo anno i corsi s'inaugurarono, come s'è già accennato, con una prolusione di S. E. Asquini, il terzo con una del dott. Renato Mateucci sul «Principio informatore della politica finanziaria fascista», il quarto il prof. Farolfi tessè l'elogio del «Commerciante italiano, pioniere di civiltà e di progresso» e, infine, il quinto anno fu inaugurato dal segretario generale della Federazione fascista del commercio on. Racheli, il quale, per l'iniziativa triestina, ebbe calorose parole di elogio. «Questi corsi di istruzione pratica commerciale — egli disse — di cui Trieste ha voluto dare il primo esempio, istituendoli nel 1927, sono considerati da noi come parte non solo integrante, ma essenziale del programma che la Confederazione del commercio va svolgendo in tutta Italia, per creare una grande classe di commercianti nuovi, che costituiranno la vera aristocrazia del commercio». Ambito riconoscimento, che corona nella forma più autorevole tutti gli altri numerosi riconoscimenti che alla presidenza federale sono pervenuti nel corso di questo primo lustro, da tante parti.

106 corsi, 4865 iscritti

Non insisteremo con altre citazioni, non ripeteremo che la funzione dei corsi fu integrata con conferenze di cultura generale e di argomento commerciale, assai frequentate e tenute da studiosi competenti e autorevoli, e chiuderemo questo necessariamente incompleto riassunto della simpatica pubblicazione con alcune cifre statistiche, tratte dalle tabelle compilate dai professori Tivoli e Farolfi, che sono eloquenti assai più di ogni elogio: nel '27-'28 si tennero complessivamente 18 corsi con 839 alunni; nel '28-'29 i corsi furono 16 con 893 iscritti; nel terzo anno i corsi salgono a 20 e gli iscritti a 905; nel quarto a 29 con 1376 iscritti e nel quinto a 23 con 802 iscritti. I corsi in totale sono 106 e gli iscritti 4865.

Questi corsi della Fedecommercio sono, come si vede, ormai una fiorente Scuola di commercio per gli adulti, che completa le altre scuole cittadine. Come la fama del suo successo s'è diffusa, da ogni parte sono state chieste informazioni e programmi per istituire corsi analoghi, ciò che la relazione in esame rileva con legittimo orgoglio. Trieste è stata, grazie a questi corsi serali, ancora una volta di esempio: i cittadini devono esserne compiaciuti e grati agli organizzatori anche per questo.

Il solco d'una nave sul mare

Non ti fidar degli occhi. Il solco d'una nave sul mare spesso dura di più del solco d'un aratro sulla terra.

Ugo Ojetti
Monfalcone 7 sett. 1932.X°

La visita alla «Neptunia» ha ispirato a S. E. Ugo Ojetti questo messaggio ai costruttori della nuova bellissima unità della Cosulich, in cui è mirabilmente sintetizzata l'importanza della missione marinara di Trieste. Esso è nello stesso tempo un saluto augurale alla nuova possente prora che la nostra grande Compagnia si appresta a lanciare sulle rotte atlantiche

I funerali d'un prode aviatore

Il profondo rimpianto suscitato nella cittadinanza dalla morte dell'ing. Giunio Pessi, valoroso aviatore appartenente a patriottica famiglia triestina, ha avuto una commovente dimostrazione durante i funerali del compianto giovane, svoltisi nel pomeriggio di ieri al Cimitero di Sant'Anna, dove la salma era stata trasportata da Milano. Com'è noto, Giulio Pessi è spirato a quell'Ospedale Maggiore in seguito alle lesioni riportate in un incidente di volo. Come, con ammirevole sangue freddo, al momento della sciagura aveva cercato di salvare l'apparato, così con stoica lucidità attese la fine: nobile esempio di coscienza del dovere e di fermezza d'animo.

Aveva trent'otto anni appena. Nato a Trieste e, dopo licenziato dal patrio Ginnasio, ebbe gli studi tecnici troncati dalla guerra. Tentò di passare, come i fratelli, la frontiera per arruolarsi volontario nel nostro Esercito, ma fu arrestato, processato e condannato dal Tribunale di guerra austriaco come traditore. Dopo la Redenzione conseguì la laurea in ingegneria. Per qualche tempo occupava un posto di alta responsabilità e soddisfazione alla Breda, ove era quotatissimo e dove la sua tragica fine ha destato profondo cordoglio.

Giunio Pessi era fratello di Giorgio Pessi-Parvis, l'eroico asso della nostra guerra, ora valoroso aviatore civile, e del volontario e ferito di guerra Adolfo.

Alla cerimonia funebre hanno presenziato numerose notabilità e rappresentanze. Si notavano fra altri il conte sen. Segrè-Sartorio, il conte on. Dentice di Frasso, il colonnello Calma, in rappresentanza della Direzione generale della Società Breda di Milano, il cap. Pototschnig, anche per il Podestà, impedito, il col. Dalmazzo, l'ing. Catturini e il sig. Novi-Ussai del nostro Aero-Club, l'ing. Maiorana, direttore della S. I. S. A., il console di Rumenia comm. di Demetrio, il principe Schoenburg, il cav. uff. Stavro di Santarosa, il comm. Sospisio, il dott. Nasso, il dott. Artelli, il magg. Brunetti, in rappresentanza del Comando del Corpo d'Armata, il ten. col. Orlandi, il cap. Melville-Sola, segretario della Associazione combattenti, il col. Nosati, il comm. Fresco, il sig. Segrè, il conte Solaro del Borgo e il cav. uff. Negretto-Borghese, del Gruppo triestino di volo a vela, il rag. Minegutti de Mattia, in rappresentanza del cap. Bartoli della Confederazione nazionale fascista gente di mare, e molti altri.

Nella camera ardente della Cappella del cimitero, intorno alla bara vegliata dai piloti della scuola di Cinisello, de Angeli e Artigiani, e dagli avieri in congedo del nostro Aero Club, erano raccolte le famiglie congiunte e molti amici. Dopo la benedizione impartita alla salma nella chiesa del Camposanto, il corteo, con alla testa numerosissime corone e ghirlande, e i gagliardetti dell'Aero Club «Ernesto Gramaticopulo», dell'Associazione fascista gente dell'aria della Lombardia e Piemonte e dell'Associazione marinara di Trieste, si avviò alla tomba di famiglia, dove la bara è stata tumulata col rito fascista dell'appello e ricoperta di fiori e ghirlande, tra la profonda commozione dei presenti.

Alla dolente madre signora Maria Pessi-Pitteri, ai fratelli Giorgio e Adolfo, alle sorelle ed ai congiunti tutti, esprimiamo per la morte del valoroso giovane le condoglianze più sentite.

Trasmissione dalla Colonia di Erpelle. Apprendiamo che lunedì prossimo alle 10 ant. la stazione di Radio Trieste trasmetterà un festoso programma di canti e giochi dalla Colonia montana fascista «Principessa Maria di Piemonte» di Erpelle, che accoglie una gaia legione di Piccole Italiane dell'Istria.

Nuove grotte inesplorate
segnalate nel sottosuolo postumiese

Una serie di importantissime ricerche geofisiche è stata fatta nei mesi di luglio e di agosto, nella regione postumiese, a cura dell'Istituto di geodesia della R. Università di Padova, diretto dal prof. E. Soler, con una bilancia di torsione Eötvös-Schweydar, di proprietà dell'Istituto stesso. In una zona di circa 7 chilometri da ovest ad est, e di 5 chilometri da sud a nord furono eseguite 42 stazioni. La detta zona comprende tutte le Grotte di Postumia attualmente note.

In base alle osservazioni della bilancia, controllate con opportune determinazioni di gravità fatte col metodo pendolare, e ai calcoli eseguiti dall'Istituto di geodesia di Padova, si sono potute disegnare 8 linee iso-anomale, cioè di eguale anomalia gravimetrica. Esse hanno dato indicazioni interessanti sulla costituzione del sottosuolo. Si è riscontrata una deficenza di gravità nella regione che va dall'Abisso della Piuca all'ansa nord del Cavernone di Planina, deficenza che si ritiene in corrispondenza all'attuale corso sotterraneo e ignoto della Piuca. Dopo un aumento di gravità nella regione centrale tra le Grotte di Postumia e il Cavernone di Planina, un'altra deficienza ben decisa e continuata si è riscontrata nella zona che va dalla Grotta del Monte Calvario all'ansa meridionale del Cavernone di Planina.

Questa deficenza, che si accresce oltre la detta ansa, dà l'indicazione di un sistema di cavità che dalla Grotta di Postumia va verso la regione sud del Cavernone di Planina e probabilmente prosegue col Rio dei Gamberi. Resta così delineato, dalle ricerche geofisiche, tutto un sistema di grotte tutt'ora ignoto ed ineplorato, grotte che, scoperte ed esplorate, completerebbero quelle note, di Postumia.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. Tutti gli appartenenti alle batterie 137.a e 139.a precettati con cartolina rosa sono mobilitati per domenica 11 corrente. Sono pertanto comandati di trovarsi alle ore 5.15 ant. di tale giorno in tenuta di marcia alla radice del molo Audace per partecipare alle esercitazioni di tiro a proietto. Si rientrerà in giornata. I datori di lavoro sono obbligati di lasciare in libertà le CC. NN. precettate (R. Decreto 1880 del 10 agosto 1923).

Tutti gli appartenenti alle batterie 140.a e 143.a (CC. NN. e Avanguardisti) sono comandati di trovarsi domenica 11 corrente, alle ore 8 precise al poligono di Servola per le consuete istruzioni. Sono esclusi dalle suddette batterie quelle CC. NN. mobilitate con cartolina precetto rosa le quali dovranno trovarsi nello stesso luogo ed ora degli appartenenti alle batterie 137.a e 139.a.

Sono anche comandati di trovarsi al poligono di Servola per le ore 7 di domenica 11 corr. tutti gli appartenenti alle batterie 138.a, 141.a, 142.a e 144.a per le solite istruzioni. Per tali adunate non sono ammesse assenze. Tutti i graduati appartenenti alla 40.a Centuria mitraglieri C. A. dovranno presentarsi in Caserma di via Donadoni N. 11, sabato 10 corr., alle ore 18. - Il console comandante della Legione: *Savino di Zamagna.*

STATO CIVILE DI TRIESTE

8 settembre 1932-X

Nati vivi: 7; maschi 4, femmine 3.
Nati morti: —.
Morti: 7.
Matrimoni: —.

La gita a Brioni e a Pola
con la motonave «San Giusto»

La motonave «San Giusto» dell'Istria-Trieste intraprenderà domenica 11 corr., ai prezzi popolari già noti, la gita per Brioni e Pola, toccando gli scali di Pirano, Parenzo e Rovigno.

La partenza dal molo della Pescheria è fissata da Trieste alle 7, da Pirano alle 8, da Parenzo, alle 9.40 e da Rovigno alle 10.30; l'arrivo a Brioni seguirà alle 11.40 ed a Pola alle 12. Nel ritorno la motonave partirà da Pola alle 19 e percorrendo, nel senso inverso, l'itinerario dell'andata, arriverà a Trieste alla mezzanotte.

La partenza della «Saturnia». L'altro giorno alle 11, dalla Stazione Marittima, è partita la motonave «Saturnia», diretta a New York. Con rapida manovra la bella nave, che è comandata dal cav. Antonio Iviani, uscì maestosa dal nostro porto, dirigendosi velocemente verso il largo.

ASTERISCHI

Nozze

La famiglia eiarina ha festeggiato ieri un avvenimento lieto e gentile: la signora Jolanda Maria Sivizzi, annunciatrice di Radio Trieste, è andata sposa all'ing. dott. Giuseppe Airoldi, capo del servizio tecnico della nostra trasmittente. Alle nozze, festeggiate nella quiete della casa paterna di Comeno del Carso, sono stati testimoni il dott. Alfredo Rottini, cognato della sposa, e l'avv. Renato Mori, reggente di Radio Trieste. Agli sposi, salutati in chiesa dalle note della Marcia nuziale di Mendelssohn, eseguite dal maestro Martucci dell'«Eiar», ha rivolto cordiali parole il parroco celebrante. Uniamo ai voti, che dai radioamatori e dalla Direzione generale dell'«Eiar» sono giunti alla coppia eiarina, le nostre più vive felicitazioni.

I "Demoni dell'aria,, oggi al Rossetti

Oggi, dunque, sullo schermo del Politeama Rossetti sarà presentato l'atteso grande film della Metro Goldwin Mayer «I Demoni dell'aria», film che a Milano, in una visione di gala per beneficenza, ottenne il più entusiastico e clamoroso successo.

I giornali di Milano hanno dedicato a questo film i massimi elogi per la grandiosità dei mezzi impiegati, per la commovente umanità dei suoi svolgimenti e per la meravigliosa interpretazione del simpatico e sempre assai ammirato attore Wallace Berry, che assieme a Clark Gable, ha contribuito efficacemente a decretare al film l'ambito titolo di autentico capolavoro. Negli ambienti degli amatori dello schermo, vi è giustamente la più viva attesa per questo colosso, che ha colpito e meravigliato già con la presentazione di alcuni quadri, fatta in questi giorni al Rossetti. Lo spettacolo sarà completato da nuove attrazioni della eccezionale troupe Rondellas.

La Congregazione e i suoi bisogni

Le nostre considerazioni sulle difficoltà economiche del massimo ente di beneficenza cittadina e sulla necessità di provvedervi, hanno suscitato vasta eco nei circoli cittadini e ci hanno fruttato pure alcune lettere di consenso e di suggerimenti. Generalmente si lamenta la poca sensibilità delle persone agiate. Tra le proposte pratiche una principalmente ci è sembrata degna della massima attenzione. L'abbiamo pubblicata nel giornale di sabato scorso. Vi si propugnava un'addizionale all'imposta complementare a vantaggio dei diseredati.

Beninteso una tale innovazione esula dalla competenza delle autorità locali, giacchè richiede un provvedimento legislativo. E' noto che il Governo per massima è alieno d'introdurre nuovi balzelli, per ragioni ovvie. D'altra parte però il provvedimento proposto prevede un onere di portata sì lieve da doversi ritenere che la sua attuazione potrebbe senz'altro essere contenuta entro il margine di capacità contributiva dei cittadini, per quanto piccolo esso possa essere. Infatti nessun nuovo aggravio deriverebbe al contribuente con un imponibile di lire 6000, mentre l'imponibile di lire 20.000 avrebbe un maggior onere di neanche 43 lire annue, che aumenterebbero a meno di lire 112 annue per un imponibile di lire 40.000. Analogamente per gli altri gradini. Quando si pensi che questa categoria di contribuenti, che è già una delle più alte, con sole lire 10 mensili di aggravio potrebbe concorrere efficacemente a sollievo delle miserie dei concittadini avversati dalla fortuna, quando si consideri l'eccezionalità del momento, si vedrà che la proposta è senz'altro degna della massima attenzione.

Giova altresì riconoscere che gli enti pii, qui e nelle altre Provincie, attraversano un momento particolarmente difficile. Le riserve — se c'erano e dove c'erano — sono ormai esaurite. Lo Stato non può concorrere a sollievo dei bilanci delle Congregazioni. I Comuni vedono inaridirsi a lor volta le fonti d'entrata nè possono quindi largheggiare. D'altra parte le richieste, e richieste fondate, aumentano costantemente, mentre appunto le disponibilità sono rimaste quelle degli anni scorsi. Basta gettare uno sguardo sul rendiconto della nostra Congregazione di carità ed esaminare solo di sfuggita le esigenze attuali per convincersi della gravità della situazione. Infatti, mentre il conto di previsione per l'anno in corso contemplava, per i sussidi in danaro e buoni viveri la cifra di circa 570.000, attualmente si spendono lire 840.000, con un'eccedenza di lire 270 mila. Le razioni di minestra preventivate a 3000 il giorno ammontano a quasi 4000, con un maggiore aggravio di circa lire 199.000 l'anno, che portano la spesa per il vitto a lire 963.000 annue.

Aumentata è pure la spesa per l'alloggio gratuito e per aiuti in vestiario e materassi che da lire 156.000, quali figurano nel preventivo, sono aumentate a lire 214.000, con un plus di circa 80.000 lire. Aggiungasi la contrazione verificatasi nelle disponibilità di altri enti assistenziali, con la conseguente ripercussione sulla Congregazione, e si vedrà che il momento è realmente grave. Restringere i provvedimenti? Lo si fa già: un'ulteriore riduzione non sembra consigliabile, quando si pensi che il numero delle razioni di vitto assegnato ad una famiglia di persone inabili al lavoro è sempre inferiore (e spesso molto inferiore) al numero dei membri e la media dei sussidi in danaro è di lire 35.40 mensili. Quanto ai sussidi in buoni viveri o in danaro, la esiguità dell'ammontare fu già rilevata del resto dagli enti cittadini, che alla Congregazione inviano i bisognosi e le superiori gerarchie e autorità stesse, che s'interessano con calore di questi infelici, hanno occasione di constatare giornalmente il criterio sommamente restrittivo adottato al riguardo.

Si dà poco, ma quel poco basta ad evitare guai maggiori. La vecchietta che riceve la trentina di lire al mese ha assicurato il tetto e, poichè per il vitto si aiuta da conoscenti, può campare senza farsi accogliere in ricovero. Analogamente per la vedova con prole numerosa. E che fare con il parente lontano o estraneo che provvede, nella sua famiglia, all'orfano, verso un compenso inferiore alla retta di qualsiasi istituto, anche il più primitivo e quinti più a buon mercato? Rifiutare il contributo vorrebbe dire dover accogliere il fanciullo in ricovero. Ma se mancano i fondi, neanche il ricovero è conseguibile: il fanciullo sarà abbandonato alla carità dei passanti. E poichè tutti i richiedenti dei quali si parla sono inabili al lavoro, tutti necessariamente saranno portati all'abbandono e alla questua, con disdoro cittadino e con i noti gravi inconvenienti.

Un provvedimento quindi s'impone. Il criterio di sana e rigorosa amministrazione della nostra Congregazione, che anche recentemente abbiamo avuto occasione di apprezzare, non consente ulteriori falcidie. Dove si è potuto risparmiare lo si è fatto: tant'è vero che proprio con i risparmi che si conseguono nei «Ricoveri» si può colmare in parte il «deficit» della beneficenza esterna. Ma si tratta di qualche diecina di migliaia di lire che, se è molto come risparmio, non riesce a compensare lo sbilancio dell'altro ramo che in minima parte. Confidiamo pertanto che i fattori competenti, rendendosi conto dell'eccezionalità del momento, sapranno anche trovarvi adeguato rimedio.

La tombola in piazza Perugino. Come annunciato, domenica 11 corr., alle 17, si terrà sulla vasta piazza del Perugino un pubblico gioco di tombola a favore della Casa Balilla «Giglio Padovan». Il Comitato organizzatore spera che la cittadinanza contribuirà, acquistando le cartelle poste in vendita al prezzo di una lira, a fornire i mezzi necessari per esplicare tutte le attività di questa benemerita istituzione, non ultima quella della prossima assistenza invernale agli organizzati bisognosi di aiuto. Le cartelle concorrono ai seguenti premi in contanti: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 1500, seconda tombola lire 500.

Al Gran Premio di Monza

e a Venezia coi «popolari» di domenica

Alla Stazione centrale continua l'afflusso di gente per l'acquisto dei biglietti per il treno popolare Trieste-Milano-Monza e per quello Trieste-Venezia-Padova.

Finora parecchie centinaia di triestini si sono assicurati i posti per le due belle gite. Speciale interesse ha suscitato la gita per Monza, dove si disputerà domenica il Gran Premio Automobilistico. A quanto ci consta, alla grandiosa manifestazione motoristica assisteranno le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. I gitanti triestini che, anzichè recarsi a Monza, vorranno sostare a Milano, potranno farlo comodamente poichè avranno a loro disposizione tutta la domenica. Non pochi saranno poi coloro che dedicheranno la giornata alla visita a Monza.

Nella visita potranno essere ammirati la meravigliosa Villa Reale col suo grandioso Parco, la Cappella Espiatoria che sorge sul posto ove fu ucciso Re Umberto I, il celebre Duomo fondato dalla regina Teodolinda, nella cui cappella è custodita la Corona Ferrea, e numerose altre chiese, ricche d'importanti opere d'arte.

Ricordiamo che i posti disponibili per il treno speciale per Milano-Monza, come per quello Venezia-Padova, sono limitati. Perciò gli interessati faranno bene ad affrettarsi.

Per comodità del pubblico ripetiamo ancora una volta i prezzi e gli orari dei due treni popolari:

Per Milano e Monza (Autodromo): Prezzi: II classe lire 57.60, III classe lire 35.60. Partenza da Trieste alle 21.35 di sabato 10, arrivo a Milano alle 5.55 di domenica 11 corr. Ritorno: partenza da Milano alle 23.45 dell'11, arrivo a Trieste alle 7.45 del giorno 12. Da Milano centrale all'Autodromo di Monza i viaggiatori fruiranno dei treni speciali all'uopo istituiti. Per tale gita la Stazione centrale di Trieste venderà anche i biglietti d'ingresso all'Autodromo al prezzo ridotto di lire 5.

Per Venezia e Padova: Partenza da Trieste alle 5.15, arrivo a Venezia alle 8.55, a Padova alle 9.20. Ritorno: partenza da Padova alle 21.5, partenza da Venezia alle 21.12, arrivo a Trieste alle 0.39 del 12 corrente. La Stazione centrale di Trieste venderà inoltre, in occasione di tale gita, i biglietti d'ingresso al Concorso motonautico internazionale di Venezia, al prezzo ridottissimo di lire 1.50 e i biglietti d'ingresso alla Biennale d'Arte pure al prezzo ridotto di lire 1.50. Sia per Venezia che per Padova, il prezzo del biglietto è unico: lire 16.

L'apertura dell'Asilo Maddalena di Canossa

In via Settefontane al n. 86, da diversi anni è stata aperta una filiale dell'Istituto Canossa di Treviso, sotto la denominazione «Asilo Maddalena di Canossa», diretto da suore Canossiane. Questo asilo esplica nel periodo dal 1.o settembre a tutto luglio una multiforme attività: l'Asilo infantile per maschi e bambine dai tre ai sei anni e per sole ragazzette; il Doposcuola; la Scuola di lavoro; le ripetizioni d'italiano e francese per scuole medie. La Casa è pure aperta in tutti i giorni festivi per l'Oratorio, dottrina cristiana e ricreatorio. Sono molte le famiglie che affidano i loro bambini alle cure materne di queste buone suore che si prodigano a educare i loro piccoli con soddisfazione e frutto. La retta mensile è molto piccola di fronte ai molteplici vantaggi che se ne ritraggono. Le iscrizioni all'Asilo sono ancora aperte.

La festa campestre del «Trevisan». Domenica prossima nel parco della Villa Sartorio (Strada di Fiume), dalle 16 alle 24, si terrà la festa campestre del Circolo Rionale Fascista «Mario Trevisan» (Sezione Gloria), rimandata domenica scorsa per maltempo. Il programma, dei più svariati, comprende naturalmente il ballo all'aperto e inoltre numerosi giochi. Funzionerà il servizio di bar.

Nuove impressioni americane di Carlo Wostry

Criminali a piede libero e artisti in rovina

Continua il pittore Carlo Wostry le sue note da Los Angeles. Ciò di cui tutti si lagnano, egli scrive, è della debolezza dei dirigenti, nel lasciare il paese in balìa dei criminali.

Un giornale scrive: «Ecco quale è la maestà della legge del nostro ben organizzato Governo: D. O. è un noto criminale di Chicago accusato di aver svaligiato una banca. E' rilasciato libero avendo il Procuratore di Stato dichiarato di non poter proteggere altrimenti i testimoni dalle mitragliatrici dei «gangsters». Il senatore Young, in un discorso all'Università, disse che sarà necessario conferire al Presidente poteri eccezionali.

Un Savonarola californiano

Intanto Los Angeles ha il suo Savonarola nella persona di un prete. E' il pubblico accusatore! E' violento, virulento, corrosivo, vulcanico. Si direbbe che ogni mattina si mangi a colazione una mezza dozzina di serpenti.

E' da cinque anni che tempesta dalla sua radio. Gli fu tolta. Fu in prigione, pagò multe per offese a funzionari pubblici. Ora vocifera da un'altra stazione. Riesce odioso a tutti per la sua mancanza di misura. Ma checchè si dica di lui, qui ha fatto cessare uno stato di cose che era vergognoso. Los Angeles aveva un suo Al Capone. Purtroppo un triestino; ma di famiglia che servì l'Austria. Al processo che gli fu fatto si dichiarò di origine austriaca. Costui era riuscito a farsi una sostanza di 25 milioni di dollari. Ebbe non so quanti processi e veniva sempre rilasciato. Minacciava di far nomi e ciò bastava. Ma il Savonarola californiano si scalmanò tanto che l'autorità si trovò indotta a fargli un processo sul serio. Si buscò 15 anni di galera. Una parte della sua sostanza fu consumata in spese processuali ed il rimanente fu confiscato dal Governo. Molti funzionari ebbero la peggio.

Ora, dato il momento, il prete accusatore tuona più che mai. Prima di tutto vorrebbe mandar, poco evangelicamente, mezzo mondo alla sedia elettrica. Poi dice: «Il nostro Paese va in rovina. Mancano le leggi. La sensualità lo degenera e così il lusso. L'anno scorso il conto dei cosmetici e dei profumi per la sola Los Angeles sorpassava la somma totale che paghiamo ai nostri maestri. Il matrimonio è diventato una ironia. Se un Capone poteva promettere di restituire in due giorni il bambino di Lindbergh in cambio della sua libertà, è una cosa ben triste il nostro Paese.

Poi, se non basta il prete, è la volta di un professore di archeologia della Università di Yale: «Tutto va alla malora — incomincia. — Il Governo e i giudici sono corrotti. I crimini aumentano. I contadini sono rovinati. Banditi, mestatori e politicanti sgovernano il Paese. La disoccupazione è generale.

Parole... di 4000 anni fa

Se questo lamento, spiega, non fosse scarabocchiato con del nerofumo e gomma, sopra malandati frammenti di papiro, si direbbe sia stato scritto al giorno d'oggi.

Si tratta del papiro n. 3024 del Museo di Berlino. — Meno male, si respira. — Ma il professore continua: «Il lusso smodato e i vizi di ogni genere minano il Paese. Tutte le calamità lo sovrastano. Il diritto, l'equità sono banditi. Le maggiori iniquità sono commesse nel palazzo comunale. Pochi uomini fuori legge sono padroni del Paese. I consiglieri calpestano le leggi e sono gente venduta ai ladri e saccheggiano essi medesimi».

Il professore prende fiato e si domanda: Chi ha potuto fornire a quei gazzettieri di 4000 anni fa le notizie americane del 1932?

E' tutto questo scritto per Los Angeles, New York o Chicago od era per Tebe? Continua ancora così, ma poi, per fortuna riepiloga: «L'Egitto 4000 anni fa era senza speranza di salvezza, come l'America oggi. Ma poi le cose cambiarono. Ramsete II riportò il Paese alla sua passata grandezza. Avremo noi il nostro Ramsete?

In un radio-discorso, il segretario al Ministero dei Lavori Pubblici asserisce che oggi su tre uomini uno è senza lavoro. Soppiantare le macchine sarebbe dire chiudere le fattorie, le miniere, i pozzi di petrolio e rendere inoperose milioni di altre macchine che producono. Il rimedio ovvio è di diminuire le ore di lavoro dei due e dare occupazione al terzo. Alla fine gli uomini si troveranno a miglior agio: le macchine produrranno ogni cosa possibile così a buon prezzo che non necessiterà molto denaro per vivere».

Gli uomini d'affari, almeno fino a ieri, erano ossessionati; ma i più, per forza, sono diventati filosofi. Sono abituati a queste altalene. Quanti di essi perdettero due o tre volte l'intera loro fortuna e tentarono ancora di rifarla.

Divi e dive in miseria

L'industria del Cine passa pure un brutto quarto d'ora anche perchè l'Inghilterra riesce sempre più ad emanciparsi dai films americani. Se uno studio produceva prima tre film alla settimana, ora ne fa appena tre in un mese. Gli attori insorsero: Via gli stranieri, e fu un momento che si trattò di deportarli in massa. I direttori degli studi intervennero perchè sarebbe stata la rovina di tutta l'industria, chè il 50 per cento degli attori ed i migliori sono stranieri. Così, salvo gli astri di prima grandezza cui poco importa la depressione, le stelle telescopiche stanno male e gli asteroidi ancor peggio. Oda: Due attrici che vivono in comune, annunziano il loro fallimento con un passivo di 46.000 dollari. E' una bravura saper fare un debito simile! Un altra dichiara che il suo attivo si riduce a 15 centesimi. Diverse altre vendettero all'asta pubblica mobilio e guardaroba. Le sorelle Duncan hanno contratto un debito di 405.000 dollari ed annunziano che non sono in grado di pagarlo.

Dicono che anche Greta Garbo l'enigmatica abbia perduto gran parte della sua sostanza; sarebbe stato nell'affare Kreuger dei fiammiferi. Joan Crawford è ridotta dal suo amministratore a non spendere più di un dollaro al giorno. Un'altra attrice, visto che gli affari vanno male, è partita per la Nuova Guinea. Ha intenzione di fare la «nurse» fra i cannibali.

Per fortuna a qualche artista arriva l'incerto inaspettato: Miss X si trovava in auto col suo amico. Vi fu una collisione. Essa perdette tre denti! Processo! Dibattiti: Amico su, amico giù, pagami i miei denti! Il giudice condannò l'amico a sborsarle 383 dollari per dente.

Un'altra di fortuna ne ha anche troppa e la prende a calci: Una «beauty» del corpo di ballo Ziegfield di Nuova York, era stata scritturata da uno studio locale. Ruppe il contratto e volle far ritorno a casa sua. Disse che non le vanno gli uomini di questo Paese, che sono maneschi, brutali ed hanno «atrocius manner», e poi le piace abitare al quarantesimo piano e non in case basse come qui.

Di tanto in tanto un po' di lavoro, un po' di sollievo pur ce n'è. Un grande studio gira ora una pellicola nel deserto a Palm Spring. Ogni mattina giunge un velivolo da Chicago con le bistecche fresche in un frigorifero per tutti quegli attori.

Constance Bennet ha una scrittura da Varner con 30.000 dollari alla settimana, ma v'ha di peggio: Un giornale racconta che uno studio ha fatto venire una cantante da New York ed è pagata 4000 dollari al minuto!

Ma è bene non prendere troppo alla lettera queste cifre. Chi le denuncia sono di solito gli studi stessi, per impressionare il pubblico e dar maggior credito alla loro produzione. L'aggiunta di qualche zero sulla carta stampata non pregiudica la loro cassa.

L'ultima novità è che un grande studio ha ribassato del 35 per cento le paghe di quegli attori che percepiscono più di 1500 dollari alla settimana. (Negli Stati Uniti le paghe sono settimanali). E' da sperare che s'ingegneranno a vivere lo stesso.

I liberi scambi dell'arte

Anche per gli artisti la va molto male. Non vendono affatto. A somiglianza di quelli di Parigi e New York anche qui organizzarono un'esposizione col solo obiettivo di scambiar quadri e sculture con generi commestibili, ma non so con che risultato. Lessi invece ciò che avvenne a New York di una mostra consimile. Un artista chiedeva per una sua pittura una piccola casetta sul Hudson, ma si accontentò invece di ricevere 80 libbre di caffè. Il dott. X offerse ad un altro le sue prestazioni in cambio di una scultura. L'artista declinò l'offerta dicendo che era appena uscito dall'ospedale dopo un'operazione subìta e che ora stava benissimo. Un ritratto cubista di Giorgio Washington andò per due scatole di sardine e ancora il compratore si dimenticò di prenderlo. Così tanti altri scambi di simile genere, e non mancò una modella a offrire le sue pose per una natura morta.

Fu assodato che gli avvocati amano le composizioni astratte e di difficile comprensione, i dentisti i paesaggi realisti. I medici aborrono le sfigurazioni del viso e del corpo. Ai negozianti di stoffe piacciono i nudi e ai naturalisti i quadri variopinti.

Un mio amico e collega ha messo da parte tavolozza e pennelli e si è dato a importar banane. Finora ha perduto 600 dollari. Credo che smetterà.

A New York si diede un concerto a beneficio dei musicisti disoccupati, al quale parteciparono tutti i cantanti del Metropolitan, anche gli assenti. La voce di un basso fu trasmessa da Chicago e il baritono De Luca cantava da bordo del «Saturnia» in viaggio per New York. Per fortuna a tener alto il morale di Los Angeles ci pensa il... cimitero di Inglewood coi suoi concerti ebdomadari che incominciano invariabilmente con un valzer di Strauss.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 8

Il diario degli esami alla Scuola di avviamento. La direzione della Scuola secondaria di avviamento professionale ha fissato il seguente diario per gli esami di ammissione, idoneità, licenza e riparazione (sessione autunnale): lingua italiana, esame scritto: martedì 20 corr. dalle ore 9 alle 13; esame orale: mercoledì 21 corr. dalle 8.30 alle 12.30. Storia, geografia e coltura fascista, esame orale: mercoledì 21 corr. dalle ore 8.30 alle 12.30. Matematica e geometrica, prova scritta: 22 corr. dalle 9 alle 13; prova orale: 23 corr. dalle ore 8.30 alle 12.30. Elementi di scienze fisiche e naturali: orale, 23 corr. dalle 14.30 alle 16. Lingua straniera (tedesco, francese); scritto, sabato 24 corr. dalle 9 alle 13; orale, 26 corr. dalle 8.30 alle 12.30. Disegno professionale, grafico: 27 corr. dalle 8 alle 12. Disegno ornamentale, grafico: martedì 27 dalle 14 alle 18. Elementi di scienze applicate: orale, 28 corr. dalle 8.30 alle 12. Tecnologia: orale, 28 corr. dalle 8.30 alle 12. Igiene: orale, 26 corr. dalle 14.30 alle 16. Calligrafia, grafica: 24 corr. dalle 14 alle 16. Canto, orale: 24 corr. dalle 16 alle 18. Economia domestica: orale, 28 corr. dalle 14 alle 15. Esercitazioni pratiche, sezione maschile: dalle 16 alle 17, sezione femminile dalle 15 alle 16 del giorno 28 corr.

Per gli esami di ammissione alla prima classe valgono le seguenti norme: a) scrittura sotto dettato di un breve e facile brano di autore moderno; b) saggio di composizione su argomenti riguardanti la vita dei fanciulli; c) esercizi di aritmetica alla lavagna su programma delle classi elementari.

Ambito riconoscimento. In questi giorni è pervenuto all'arch. Ermanno Vidrich, direttore della locale Scuola industriale e della Scuola di avviamento professionale, dal Comitato dell'Esposizione al Littoriale di Bologna, un diploma di benemerenza per le sue speciali prestazioni svolte in occasione dell'organizzazione della Mostra dei lavori tenuta in quella città nella seconda decade di maggio u. s.

Il pellegrinaggio alla Marcelliana. Oggi è stato effettuato il pellegrinaggio dei fedeli di Staranzano, Villaraspa ed Aris al santuario della Marcelliana. Ha officiato il parroco decano mons. dott. Giovanni Mozzi, che celebrò una Messa solenne. Domani, venerdì, avrà luogo il pellegrinaggio di Fogliano, Turriaco e Sagrado; sabato quello di Pieris, Begliano e Isola Morosini. Il M. R. Padre Provinciale celebrerà una Messa prelatizia. Alle 21, solenne fiaccolata e inizio dell'adorazione notturna con Messa alla 1.

Festa di danza. Il Circolo famigliare «Lussino» ha indetto per sabato una grande festa danzante, l'ultima della stagione, che si terrà sulla terrazza dello Stabilimento bagni di spiaggia. La terrazza sarà sfarzosamente illuminata e artisticamente addobbata e le danze, che avranno inizio alle 21, saranno accompagnate da una scelta orchestra. Faranno servizio per il trasporto gratuito dei partecipanti comodi motoscafi con partenza da Monfalcone alle 20.45 e 22 e da Panzano alle 20.30, 21, 21.30 e 22. L'ingresso è stato stabilito per i soci in lire 4 per i signori e lire 1 per le signore, e per i non soci in lire 5 per i signori e lire 2 per le signore.

I lavori stradali a Ronchi. Volgono al termine i lavori di bitumazione della traversa stradale Ronchi Sud-Ronchi Nord, arteria questa molto importante e percorsa da una traffico incessante. Le cunette stradali sono ultimate e così pure i profili dei marciapiedi.

La fiera a Ronchi. Ieri con larga partecipazione di pubblico si è svolta a Ronchi dei Legionari la fiera mensile.

Piede ferito. Certo Stefano Parovel, di 31 anni, mentre camminava su un mucchio di materiali riportava una ferita alla pianta del piede destro. Ha dovuto recarsi dal medico, che gli ha prestato i soccorsi del caso, giudicandolo poscia guaribile in cinque giorni.

Di chi sono? Presso il Comando dei vigili urbani trovansi depositate diverse chiavi riunite in un anello, che sono state ieri rinvenute sulla pubblica via.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giunio Pessi, da Clori Pitteri lire 100, da Amalia e Nicola De Moro lire 50, da Camillo e Lucy Bozza lire 50, da Erica e Camillo de Moraitini lire 25 pro Congregazione di carità; da Paolo e Giorgio Bozza lire 100 pro P. N. F. (opere assistenziali); da Antonio e Cate nobili del Senno lire 50 pro Società amici dell'infanzia; da Lina Mann lire 25 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Iginia e Laura Chiussi lire 20, da Carla Miccoli lire 20 pro Guardia medica; da Alfredo e Maria Pia Gattorno lire 50, da Amelia Bettio lire 20 pro Ospedale Burlo-Garofolo; dal dott. Oddo Nasso lire 50, da Tullio dalla Zonca lire 50 pro Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in guerra; da Mario e Maria Strudthoff lire 25 pro Scuola «F. Venezian»; da Olga e Vittorio Vessel lire 50, da Arrigo e Tina Marconetti lire 30, dal dott. Ettore Chersi lire 30 pro Congregazione di carità; dal marchese e dalla marchesa Faà di Bruno lire 50 pro Società amici dell'infanzia; da Elena e Ferruccio Slocovich lire 30 pro Colonie feriali fasciste; dal conte e contessa Sordina lire 100, da Maria e dott. Rodolfo Arnstein lire 50 pro Ospedale Burlo-Garofolo; dal dott. Alberto ed Elena Schott lire 50, da Ada e comm. Ernesto Lekner lire 50 pro Società amici dell'infanzia; da Flora e Paolo Gattegno lire 30 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Alina ed ing. Luciano Levi lire 20, da Jeanne Rovis-Wigny e figli lire 30 pro Congregazione di carità; da Alice Gini lire 50 pro Associazione nazionale Famiglie dei Caduti in guerra; dal senatore e contessa Segrè Sartorio lire 100 pro Italia Redenta; da Gilda e Augusto Cosulich lire 30 pro Congregazione di carità; da Vittorio e Mercedes Girardelli lire 20 pro Guardia medica; da Despina Costì 30 pro Congregazione di carità; da Antonio e Xenia di Demetrio lire 30 pro Liceo «D. Alighieri» (studenti poveri); da Aurelia ed Edmondo Glanzmann lire 100, da Evelina Glanzmann in Polzer lire 30 pro Società S. Vincenzo de' Paoli; da Elena Glanzmann lire 50 pro Congregazione di carità; da Alberto ed Elsa Glanzmann lire 50 pro Ospedale Burlo-Garofolo; da Maria Artelli lire 200 pro Congregazione di carità; dal dott. Filippo ed Annamaria Artelli lire 50 pro Congregazione di carità e lire 50 pro O. N. Balilla; da Alfredo e Sabina Pototschnig lire 50 pro Congregazione di carità e lire 50 pro Ospedale infantile Burlo-Garofolo; dal dott. Riccardo e Nora Artelli lire 100, da Alfredo e Kitza Stagni lire 100 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria di Antonio Luccarda, da O. Martingano lire 5, da V. Ballaben lire 5 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria del dott. Massimiliano Brunner, da Luciano C. Bertumè lire 50 pro Ospedale Burlo-Garofolo; dal dott. Renato de Porenta lire 30, da Anna e Carlo Colcuc lire 15 pro Congregazione di carità; da Anita e dott. Carlo Kastner lire 30, da Alice e Malta lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Umberto Mestron lire 20 pro O. N. Balilla; dal prof. dott. Emanuele Freund lire 30 pro Associazione medica (vedove ed orfani); da Emma ved. Terni lire 25 pro Congregazione di carità (fondo V. R. Terni); dal dott. Ambrogio P. barone de Ralli lire 100 pro Guardia medica e lire 100 pro Società contro la tubercolosi; da Isa e Umberto Donati lire 25 pro Congregazione di carità; dal prof. dott. Pino Pincherle e signora lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Luigi Vitt. Rusca lire 20 pro Congregazione di carità; dal primario dott. Adolfo de Grisogono lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Emilio Finzi da Marino e Valeria Gattegno lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Nino Genel, da Maria Artelli lire 50, dal dott. Filippo e Annamaria Artelli lire 30 pro Congregazione di carità; da Marino e Valeria Gattegno lire 30 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria di Mario Catter, da N. N. lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Eugenia Bidoli, dai succeri lire 20 pro Congregazione di carità (accattonaggio).

In sostituzione di un fiore per la morte dell'angioletto Luciana Ramroth, da Lina e Leone Harabaglia lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Nel IV anniversario della morte del dott. Mario Stenta, dalla moglie Lina Fegitz Stenta lire 100, dalla sorella Vittoria e dal cognato dott. Guiscardo Germonig lire 100 pro O. N. Balilla (fondo Mario Stenta).

Da N. N. lire 10 pro Comunità israelitica (poveri); da N. N. lire 50 pro Asilo Rittmeyer; da Zenone Biondi lire 15 pro Opera difesa dei minorenni (Asilo-Famiglia).

Per onorare la memoria di Suor Ferma dal dott. Hermes di Demetrio lire 40, dal dott. Ferruccio Orlandini e dott. Filippo Custrini-Rotteri lire 50 pro Ospedale Burlo-Garofolo.

Annamaria Tigoli, nel giorno della prima Comunione, in memoria della zia Maria lire 50 a favore delle Madri Ausiliatrici del Purgatorio.

Per onorare la memoria del gr. uff. ing. Giovanni Pavia, da Fulvio Suvich lire 100, da Virginia e Ignazio Bak lire 50 pro Fondo A. de Frigyessy.

Per onorare la memoria di Rosa Marzan, dalla famiglia Giovanni Terscon lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Giovanni Terpin, da Silvio Goliuzzi lire 10, da Gabriella Vattovatz lire 10 pro Ospedale psichiatrico (assistenza libera); dal dott. Filippo Rotteri lire 20 pro Patronato neuropsichici.

L'uomo-mosca arrestato ad Abbazia

Rubava di notte nelle camere degli alberghi

ABBAZIA, 8

Il Commissariato di p. s. di Abbazia è riuscito ad assicurare alla giustizia un audace quanto pericoloso malfattore, il quale, dotato di una grande agilità e di spiccate tendenze acrobatiche, s'era specializzato ai furti nelle camere degli alberghi, dove penetrava arrampicandosi dall'esterno e scavalcando le finestre e i balconi. L'ultimo furto con scalata fu da lui compiuto alla pensione Ulrich, dove però dimenticò per sua fatalità la giacca in cui c'era la sua tessera d'identificazione intestata a Mario Skerianz di Francesco, di 28 anni, da Pola, dimorante a Mattuglie. In seguito a questo importante indizio, egli potè essere arrestato. Sottoposto a stringente interrogatorio, risultò la sua piena colpevolezza in parecchie altre imprese del genere intraprese in questi ultimi tempi, col solito sistema, in danno di forestieri o albergatori. Risultò che lo Skerianz era penetrato la notte del 22 agosto in una camera della Casa di cura «Abbazia», dove alloggiava la signora Geltrude von Richthoffer, ma il colpo fallì perchè la forestiera, svegliatasi di soprassalto, diede l'allarme e il mariuolo riuscì a fuggire. Molti altri furti sono attribuiti all'uomo-mosca. Una perquisizione effettuata nella sua casa, portò al sequestro di gioielli e altri oggetti, di cui si sta accertando la provenienza.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domenica alle 20.30, spettacolo cinematografico. Si proietterà il film «La palla n. 13», protagonista Buster Keaton. Precederà il giornale «Luce» e seguirà una comica. Oggi alle 20.30 sono convocati in palestra tutti gli iscritti alla Sezione escursionisti, nonchè quelli che vogliono far parte di questa Sezione.

Società Alpina delle Giulie. Sabato e domenica escursioni ai Rifugi «G. Corsi» e Jof Fuart e «G. Sillani» e Mangart. Iscrizioni sino a questa sera alle 20. Quota eccezionalmente ridotta. Domenica, il Gruppo G. A. R. S. terrà il suo secondo convegno estivo sul Jof Fuart.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Domenica 18 corr., gita autoturistica al Monte Nevoso. Iscrizioni a tutto il giorno 14, in sede oppure presso il Bar Aizetta (Carducci 23). Prezzo lire 11.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Domenica 11, la Sezione escursionisti parteciperà al convegno indetto dall'Associazione XXX Ottobre a Villa Opicina. I soci e simpatizzanti sono invitati a parteciparvi. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota obbligatoria di cent. 50, si ricevono ancora questa sera dalle 20 alle 21.30 in sede sociale (via S. Marco 5).

Pubblico Impiego. Per domenica 18 corr. viene indetta una escursione sul Mangart. Partenza sabato alle 18 dalla sede (via Coroneo 15). Il percorso verrà effettuato con un veloce camion attrezzato. Quota di partecipazione lire 20. Iscrizioni in sede durante le ore d'ufficio.

Gruppo calcio. Tutti i calcisti sono convocati questa sera alle 19.30 in sede (via Coroneo 15) per comunicazioni.

Circolo Impiegati Commerciali. Per la gita di domenica sul Monte Maggiore, Abbazia e Fiume sono ancora disponibili alcuni posti. Il percorso viene effettuato con torpedoni di lusso e camion attrezzato. Iscrizioni si accettano in segreteria (via S. Caterina n. 1) dalle 19-21. Continuano le iscrizioni alla Sezione tennis.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera sono convocati gli atleti, i cicloturisti e i possessori di biciclette. Si ricorda alle società consorelle che questa sera si chiudono le iscrizioni per la manifestazione di domenica.

Gruppo corale Montebello. Questa sera alle 20.30 prove corali in sede sociale. Alle 22 si chiudono le iscrizioni per la gita sociale a Buie d'Istria di domenica 11.

G. A. R. S. Domenica avrà luogo il secondo convegno estivo sul Jof Fuart (m. 2665) che verrà salito da tutti i suoi versanti. Le partenze avranno luogo sabato alle 15 e alle 19.15 dai Portici di Chiozza con gli automezzi.

Gruppo E. I. A. Domenica 11, dalle 17 alle 24 a S. Giacomo (via dell'Industria) si terrà il solito festino danzante con lotteria gratuita con tre ricchi premi.

Dopolavoro Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 20.30 prove del complesso. Prossimamente concerto d'inaugurazione della stagione artistica.

Circolo Sportivo «Trieste». Stasera tutti i giuocatori sono convocati in sede sociale (via San Marco 22, interno) dalle 20 in poi, per urgenti comunicazioni in merito alla partita di domenica prossima con la Triestina B.

Sala Tersicore. Domani alle 20 riapertura della sala con grande trattenimento di danza.

Sala Ridotto. Domani alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Carbonaio seviziatore della famiglia
chiamato al "redde rationem,,

Da qualche tempo in via Giuseppe Rota s'era diffusa la voce che una bambina di otto anni abitante nello stabile n. 4, veniva maltrattata e spesso percossa a sangue dal proprio padre, un carbonaio proprietario della casa ed esercente nel rione, uomo, come si asseriva, di carattere violento e che oltre a battere la figliuola se la prendeva spesso anche con la moglie e con quanti azzardavano qualche parola di commiserazione per le disgraziate. La situazione si trascinava così, quando ieri avvenne l'episodio conclusivo.

La scenaccia conclusiva

Una di queste scenate si rinnovò e stavolta la bambina, di nome Bianca Tronu, colpita brutalmente con una cinghia dovette essere accompagnata da due brave donne del vicinato all'Ospedale Regina Elena, per le lesioni riportate. Il sanitario di turno all'astanteria le riscontrò suffusioni sanguigne su tutto il corpo provocate dai colpi della cinghia di pelle, e alcune lesioni prodotte da morsicature. La povera piccina, dopo medicata e dichiarata guaribile in una quindicina di giorni circa, fu interrogata dal funzionario di p. s. colà di servizio e raccontò i particolari della scenaccia. Il padre rincasato di notte se l'era presa senza motivo con lei. Per tema di essere battuta, ella si era affrettata a rifugiarsi in un angolo della camera da letto e sembrava così che tutto fosse finito, ma verso le due era stata destata dal padre furibondo, il quale, munitosi della cinghia dei pantaloni, si diè a colpirla brutalmente. Le grida della Bianca svegliarono alcune vicine, le quali, frementi per non poter prestare alcun soccorso alla bambina, si misero in ascolto protestando indignate.

La piccola Bianca raccontò pure che il padre, dopo averla percossa, per evitare che gridasse, l'aveva imbavagliata e s'era quindi allontanato proferendo parole di minaccia.

Ciò che affermano i vicini

Mentre la ragazzina stava raccontando fra i singhiozzi le pene sofferte, le due donne che la avevano accompagnata al nosocomio, tali Luisa de Luisa, abitante in via Giuseppe Rota n. 1 e Giovanna Plusnich, confermarono la versione della bimba e narrarono che alle 2 di notte avevano udito grida e pianti provenire dall'abitazione del Tronu.

— Semo ale solite — pensarono — quel omo el vol propio mazarla...

Nel frattempo due loro bambine, svegliate dal trambusto scesero dai lettini e accostatesi alla porta del Tronu, scorsero, attraverso il buco della serratura il carbonaio imbestialito che colpiva con la cinghia la loro amichetta. Le due donne narrarono ancora dei maltrattamenti subiti dalla moglie del violento carbonaio, Giuseppina Barbiani, da un figlio adottivo e da un'altra figlia della Barbiani, tredicenne. Dissero fra l'altro che il Tronu, il quale non sembrava pago di infierire contro i familiari, si era accanito un giorno contro il figlio adottivo, e aveva finito per cacciarlo di casa. Il povero ragazzo era stato quindi costretto a vagabondare e a cercarsi un ricovero per passare la notte negli atri delle case vicine e negli immondezzai. Di giorno si azzardava a chiedere alla madre un po' di cibo, ma poi fuggiva spaventato, temendo le ire del patrigno. La stessa moglie del Tronu doveva spesso subire maltrattamenti. Il carbonaio le si avventava contro e la colpiva con pugni e schiaffi.

L'incolpato in parte confesso

Di questa dolorosa istoria fu finalmente informata l'autorità di p. s., la quale dispose subito per il fermo del Tronu che, accompagnato verso le 13 al Commissariato di p. s. di via S. Giorgio e interrogato dal dirigente, cercò di difendersi dalle accuse, dicendo che si trattava di esagerazioni del vicinato, ma poi finì per ammettere di aver picchiata la bambina e di essere qualche volta trasceso contro la moglie.

La piccola Bianca, dopo le cure, fu accolta nel reparto dei bambini dell'Ospedale Regina Elena.

Se nei racconti degli abitanti del vicinato ci sieno delle esagerazioni per quanto riguarda la continuità dei maltrattamenti, sarà compito dell'autorità giudiziaria di accertare. Certo è che le lesioni riscontrate dai medici sul corpo della piccina costituiscono indiscutibili documenti probatori, confermati del resto anche dalle parziali confessioni del Tronu, almeno per quanto riguarda l'ultimo disgustoso episodio. Tra gli abitanti del rione ove il fatto avvenne, esso è tuttora argomento di commenti da cui affiora la più viva indignazione.

Una giovane aggredita e sfregiata
dall'innamorato geloso

Ieri sera si presentava all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena la ventenne Luigia Radivo, abitante via Orlandini n. 15. Aveva il volto sfregiato da un colpo di rasoio e una ferita di taglio al braccio sinistro. La Radivo, ch'era giunta al nosocomio in auto accompagnata dalla sorella minore, Maria, di 14 anni, venne amorevolmente medicata dai sanitari, i quali esaminata la ferita riportata allo zigoma sinistro, pur giudicandola guaribile in una quindicina di giorni, dovettero dichiarare ch'ella rimarrà purtroppo sfregiata per tutta la vita. Ricevute le necessarie medicazioni, prima di essere accolta nel reparto chirurgico dell'ospedale, la ragazza, interrogata dal brigadiere di pubblica sicurezza colà di servizio, fra molte reticenze raccontò che poco prima, mentre passava per via dei Lavoratori, s'era imbattuta in un giovane, suo assiduo corteggiatore da circa quattro anni, il quale, dopo averle rivolto delle frasi offensive le si era avventato contro, armato di rasoio e l'aveva ferita.

Interrogata sulle ragioni che avevano determinato il giovane a ferirla, la Radivo si limitò dapprima a dire che il suo feritore era un meccanico, Giovanni Forcesin, di 26 anni, abitante in via Ospedale. Quindi aggiunse che costui già suo fidanzato, l'aveva abbandonata. Pentitosi poi, aveva cercato di riallacciare la relazione, invitandola a una passeggiata. La giovane accolto l'invito si avviò verso le 19 col Forcesin per via dei Lavoratori. Egli le parlò a lungo e cercò di intenerirla con le frasi consuete agli innamorati, ma la Radivo — sempre secondo il suo racconto — non volle accogliere le nuove profferte amorose del giovane, che allora, d'improvviso tratto di tasca un rasoio, le si era scagliato addosso colpendola al viso. Ella terrorizzata, s'era data a gridare per il dolore attirando così l'attenzione di alcuni passanti, mentre il giovane si eclissava rapidamente.

Sulla base delle indicazioni da lei fornite il feritore fu arrestato poco dopo dai carabinieri di via dell'Istria. Interrogato, egli nulla volle dire sui moventi che l'avevano determinato al gesto sanguinario. Si limitò a dichiarare che i motivi per i quali il suo animo era stato sconvolto erano parecchi. Poi, d'un tratto, colto da un attacco di nervi, trascese ad escandescenze tali, che finì col riportare a sua volta ferite all'avambraccio sinistro, dimodochè dovette essere condotto per le opportune medicazioni al vicino Ospedale della Maddalena. Secondo un'altra versione che differirebbe da quella della giovane ferita, sembra che il Foresin abbia incontrato la Redivo in compagnia di un giovane e che abbia agito in un impeto di folle gelosia.

Egli sarà tradotto oggi al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Un ciclista muore sulla strada
per un urto contro un'auto

GORIZIA, 8

Una mortale sciagura automobilistica è avvenuta nel pomeriggio di oggi nei pressi del ponte sul Liach di Sanbasso vittima della quale è rimasto l'agricoltore Giovanni Konich, di 29 anni. Il Konich proveniente in bicicletta dalla strada di Ossegliano stava per imboccare la nazionale quando probabilmente mal calcolando la distanza che lo separava da una «spider» 514 pilotata dal signor Gasperini, di 25 anni, rappresentante di commercio, finiva col cozzare violentemente contro il paravento della macchina che andò in frantumi. Colpito in pieno il disgraziato veniva trascinato per una diecina di metri e infine cadde riverso sulla carreggiabile privo di sensi e con una gravissima ferita alla testa. Il signor Gasperini che con pronta manovra era riuscito a bloccare la macchina cercò di portare al disgraziato i primi soccorsi. Il Konich però non dava più segno di vita. Sul posto della disgrazia fu un pronto accorrere di volonterosi i quali però nulla poterono fare per il disgraziato che nel frattempo era deceduto in seguito alla frattura del cranio.

La notizia della tragica fine del Konich ha prodotto in quella zona penosa impressione. Ultimamente egli si trovava alle dipendenze dell'azienda agricola di Ossegliano del signor Luigi Vida, proprietario anche dell'albergo «Al Cervo d'Oro» di Gorizia. Sul posto della sciagura si è portata la commissione giudiziaria per i necessari rilievi di legge.

Una baruffa coniugale
risolta con un argomento di un certo peso...

Erano trascorse ieri da poco le 13 quando i passanti che sostavano alla fermata del tram in piazza Goldoni furono spettatori di una movimentata scenetta, protagonisti un uomo e una «venderigola». L'uomo si era avvicinato al banco e aveva cominciato a parlare dapprima sommessamente poi in tono sempre più concitato, con la donna che troneggiava dietro le invitanti piramidi di frutta fragrante e che sospeso per il momento il suo monotono «la comanda, sior», rivolto ai passanti, si diè d'un tratto a rispondere con estrema vivacità all'uomo che le stava dinanzi e che, come non si tardò a comprendere, era suo marito. La baruffa era dovuta, come si potè poi capire, a dissidi familiari. D'un tratto la donna tagliò corto: Appressatasi alla bilancia afferrò un peso da mezzo chilo e invece di posarlo, come suo solito, nel piatto d'ottone, lo sbattè abbastanza violentemente in faccia al legittimo consorte che è tale Carlo Czervenka, di 42 anni, il quale sotto la sgradita impressione del colpo ricevuto, e della magra figura fatta in pubblico, non osò replicare, ma a passo celere si recò all'Ospedale Regina Elena dove, dopo che gli fu medicata una ferita lacero-contusa allo zigoma sinistro, guaribile in sei giorni salvo complicazioni, raccontò al brigadiere di p. s. di servizio il triste caso capitatogli.

Casa distrutta da un incendio
Il grave infortunio di un elettricista

S. LORENZO, 8

L'altra sera alle 20 circa, nella casa di proprietà di Emilio Blason fu Antonio, sita in via Farra 1, è scoppiato improvviso e per cause che non è stato possibile accertare, un violento incendio che in poco tempo si estese a tutto il fabbricato e all'attiguo sottoportico, minacciando anche alcune case poste nell'immediata vicinanza.

Al primo segnale di allarme accorsero sul posto alcuni volonterosi del luogo, i quali, dopo alcune ore di intenso lavoro, riuscirono a circoscrivere il fuoco al fabbricato colpito e a impedire che le fiamme già alte si estendessero alle costruzioni vicine. L'incendio ha distrutto completamente il fabbricato, costituito da tre ambienti al pianterreno e da altrettanti al piano superiore, nonchè il sottoportico. Il danno, coperto da assicurazione, si fa ascendere a circa dodicimila lire.

Nell'opera subito iniziata per isolare il fabbricato preda delle fiamme, si rese necessario anche l'intervento di alcuni operai delle Officine Elettriche di Cormons, per riallacciare i fili della bassa tensione spezzatisi in seguito al crollo di un muro. Fra gli operai subito accorsi vi era anche certo Teobaldo Plet, di 38 anni, della gerenza di Cormons, il quale si incaricò della bisogna. Appoggiata una scala a un muro pericolante, il Plet urtò inavvertitamente il filo della bassa tensione, tentando di scostarsi per compiere mezzo giro sulla scala stessa. Ma, perduto l'equilibrio, cadde in malo modo da circa 5 metri sulla strada sottostante, riportando la frattura della gamba destra. Sul posto accorse subito il medico comunale dott. Luigi Covatta che prodigò all'infortunato le prime cure, disponendo quindi per il suo immediato invio all'Ospedale di Cormons, ove il dott. Brelich lo giudicò guaribile in circa due mesi.

Investito e ucciso da un'auto

UDINE, 8

Lungo la strada che da Cividale porta a San Pietro al Natisone, un'automobile che non è stata identificata, investiva e atterrava certo Giuseppe Del Fabbro, il quale prontamente raccolto, veniva trasportato all'Ospedale di Cividale ove si ebbe le cure del caso. Dapprima non pareva cosa grave invece lo stato del Del Fabbro andò peggiorando e ieri il disgraziato cessava di vivere

Minatore ferito da una scheggia

Il minatore Simeone Sommaville, di 38 anni, abitante a Longera n. 255, lavorava ieri mattina nelle cave di Longera ov'è occupato allorchè con un colpo di martello staccò da un blocco di pietra una grossa scheggia, che andò a colpire alla faccia un fratello di lui — Salvatore, di 28 anni — che lavorava poco distante. Il giovane, colpito alla bocca, riportò una profonda ferita lacero-contusa al labbro superiore e dopo aver ricevuto sul posto qualche cura dai compagni, sceso in città si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove il medico di servizio gli prestò le cure del caso e lo dichiarò guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Dopo medicato il Sommaville potè far ritorno alle cave.

Un panettiere che va a sbattere
contro un autocarro

Il panettiere Carlo Lupi, di 16 anni, abitante in Guardiella - Scoglietto n. 1804, passava nel pomeriggio di ieri per la Riva del Mandracchio dal lato del marciapiedi quando volle attraversare di corsa per recarsi verso la riva. Correndo il giovanetto ebbe l'imprudenza di volgere indietro il capo così che non avendo visto un autocarro che in quell'istante era diretto verso la Pescheria, andò a sbattervi contro. Per fortuna l'auto andava piano, ma fu tuttavia un accorrere di gente che vedendo il ragazzo a terra con la faccia insanguinata, ritenne che si trattasse di cosa molto grave. Soccorso dal conducente dell'autocarro, Domenico Preda, il Lupi fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, dove il medico di servizio all'astanteria gli riscontrò una ferita lacero-contusa al parietale sinistro, punto delicato, ma fortunatamente non v'erano lesioni ossee e il giovanetto fu giudicato guaribile in pochi giorni.

L'impalcatura oscilla e un operaio precipita

A Banne, dove da diverso tempo sono in corso i lavori di nuove costruzioni ai quali sono adibiti numerosi operai, è avvenuta ieri nel pomeriggio una disgrazia. L'operaio Giovanni Padovan, di 42 anni, abitante in via Giulia 18, con l'aiuto di un bracciante stava portando su una di dette costruzioni una pesante gabbia di ferro ed era già salito su un'impalcatura alta circa tre metri dal suolo, quando per l'improvviso oscillare dell'impalcatura perdette l'equilibrio e precipitò a terra. Soccorso premurosamente dai compagni di lavoro il malcapitato ricevette sul posto le prime cure che le circostanze permettevano e fu quindi con un'auto trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove i sanitari, avendogli riscontrato una contusione escoriata al femore sinistro con sospetto di lesioni ossee, lo facevano accogliere nel reparto di turno. Prognosi: da una a quattro settimane di degenza.

Cade con un coltello in mano
e s'infilza una coscia

Brutto accidente quello capitato ieri mattina al macellaio Elvino Tonon, diciannovenne, abitante in via della Madonnina n. 40.

Il giovane, che è occupato nella macelleria di Caterina Poli, al n. 13 del Viale XX Settembre, mentre girava affaccendato per la macelleria, tenendo in mano un coltello, scivolò d'un tratto sulle piastrelle bagnate dell'impiantito e cadde a terra in modo che il coltello gli si infilzò nella coscia destra, cagionandogli una ferita di punta e taglio penetrante nella muscolatura.

Soccorso dai presenti e fasciata alla meglio la ferita da cui il sangue sgorgava copioso, il Tonon fu poco dopo accompagnato all'Ospedale Regina Elena, ov'ebbe le medicazioni opportune.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Triestina-Anconitana Bianchi 4-1

ANCONA, 8

I rosso alabardati completi in ogni reparto hanno facilmente imposto la loro netta superiorità alla rinnovata squadra dorica, che debuttava davanti al suo troppo scarso pubblico. Di fronte ad una formazione giallo-rossa deficiente nella prima linea e nei laterali, la Triestina ha manovrato con estrema disinvoltura nella metà campo anconitana, mettendo in vetrina il suo stile e la sua tattica; preferendo il giuoco aperto, sviluppato sulle ali e concluso con particolare compiacenza al centro, dove Rosa sa sfruttare con felicissimo intuito le più svariate situazioni. Il nuovo acquisto degli alabardati ha, infatti, aperto la serie dei goals, mettendo in rete un pallone fornitogli a brevissima distanza da Rocco, il quale pure era in ottima posizione per il tiro finale. Si giocava in quel momento da soli sei minuti. Al 10.o era ancora Rosa che raccoglieva a volo un passaggio di Colausig e rovesciava in rete imparabilmente.

Al 19.o Colausig coglieva di sorpresa la difesa spiazzata e segnava il terzo punto. Null'altro di notevole nel primo tempo che l'Anconitana Bianchi giocava in netta condizione di inferiorità. Marinari, più preoccupato di dar man forte alla difesa, doveva trascurare l'attacco, che nulla riusciva ad imbastire, anche per l'insufficienza dei mediani laterali.

Con sei uomini nuovi, i giallo-rossi hanno invece giocato una ripresa di tono più elevato, malgrado i triestini giocassero con eguale impegno. La seconda formazione è apparsa più indovinata della prima, ma al centro dell'attacco Carnevali è stato nullo, come nella parte precedente dell'incontro. Risolto il problema più importante dello schieramento di avanguardia, la squadra anconitana per il prossimo campionato potrà essere quella presentata nel secondo tempo.

Al quarto minuto, Berti ha segnato l'unico punto per i giallo-rossi su passaggio di Donaggio, ma al 24.o, Rocco ristabiliva la distanza, battendo felicemente una punizione da 20 metri, provocata da un fallo di Mantini. Ha ottimamente arbitrato Saracini di Ancona.

Dopo la partita a tutti i giocatori, anconetani e triestini — questi ultimi sono stati festeggiatissimi ed accolti molto cordialmente dalla cittadinanza — è stato offerto un rinfresco. L'on. Vecchini, presidente della Triestina, impossibilitato a presenziare all'incontro, ha inviato un messaggio di saluto alle due squadre, le quali hanno simpaticamente fraternizzato. Il Segretario federale dott. Cesare Perotti ha pòrto il saluto ai giocatori triestini e alla loro città.

Triestina-Grion
Campo Montebello, domenica prossima

Domenica dunque avremo il collaudo definitivo di tutte le squadre che inizieranno, a sette giorni di distanza, il campionato. La Triestina che si prepara all'arduo cimento di Genova, incontrerà sul campo di Montebello, che per l'ultima volta aprirà i battenti al pubblico, la valorosa squadra del Grion. Già a Pola 15 giorni or sono, la Triestina seppe imporre i diritti della sua classe sconfiggendo nettamente i nerostellati, per la verità allora impreparati e senza allenamento. Con ben altri propositi la squadra di Pola affronterà la partita di domenica che, anche per essa, è ad una settimana dall'inizio del campionato di serie B. Squadra preparatissima, sicchè la resistenza che gli atleti polesi opporranno alla prevedibile differenza di classe e di gioco, sarà attenuata, ed il risultato, seppur di vittoria triestina, non potrà certo raggiungere l'elevato punteggio di Pola.

La partita si inizierà alle 16.30 e sarà preceduta da un incontro tra squadre minori. Prezzi popolarissimi.

Le gare della C. B. "De Amicis,,

Sabato alle 9, nel porticciolo di Barcola (gentilmente concesso), avranno luogo le gare interne di nuoto tra i Balilla e gli Avanguardisti della 640.a Legione Mista, e le Piccole e le Giovani Italiane del Comitato di S. Vito. Le iscrizioni si chiudono oggi alle 19. Ritrovo in divisa sportiva nella Casa Balilla «E. De Amicis» alle 7.30.

Domenica alle 9.30 avranno luogo le gare eliminatorie di atletica leggera tra Balilla; nel pomeriggio, dalle 15.30 in poi, le finali della corsa, del salto in alto, del salto in lungo, del getto della palla di ferro e del tiro in canestro. S'interviene in divisa sportiva. Alle gare possono assistere i genitori dei concorrenti e quanti s'interessano delle nostre mirabili istituzioni giovanili fasciste.

Gli azzurri della "Pullino,,
per Nazario Sauro

ISOLA D'ISTRIA, 8

Nel pomeriggio, assieme al Podestà e segretario politico del Fascio, rag. Paolo Quarantotto, gli azzurri della «Pullino»: Valerio Perentin, Francesco Chicco, Nicolò Vittori, Giovanni Delise e Renato Petronio, si portarono a Capodistria per deporre una corona di alloro sulla torretta del sommergibile «Giacinto Pullino», che ricorda le gesta dell'eroe istriano Nazario Sauro.

In tal modo i nostri canottieri, reduci dal recente trionfo di Belgrado, hanno voluto render omaggio a Sauro e con esso a tutti gli Eroi giuliani, che hanno versato il loro sangue per la redenzione dell'Istria.

L'incontro cittadino di atletica leggera

L'incontro di atletica leggera fra la Società Ginnastica Triestina e la S. S. Giovinezza è stato definitivamente concluso e si svolgerà il 25 settembre sul nuovo Stadio del Littorio, contemporaneamente alla partita di calcio Triestina-Napoli.

Come è stato annunciato a suo tempo, l'incontro fra i rappresentanti delle due società triestine si svolgerà seguendo il programma olimpionico completo e precisamente: corse piane: m. 100, 200, 400, 800, 1500, 5000, 10.000; corse ostacoli: m. 110, 400, 3000; salti: alto, lungo, triplo e asta; lanci: giavellotto, disco, palla di ferro e martello; staffette: 4×100 e 4×400.

Bianco-azzurri e bianco-neri si allenano seriamente per questo incontro e il loro soddisfacentissimo grado di forma lascia sperare che lo Stadio del Littorio verrà inaugurato degnamente e che si dovrà registrare il crollo di parecchi records regionali. Gli atleti attendono impazienti il permesso di potersi allenare sul nuovo campo, per completare la loro preparazione e famigliarizzarsi con la nuova pista. Ci riserviamo di ritornare fra breve sull'argomento con dati e pronostici sulla bella riunione, voluta dai dirigenti delle due Società, principalmente per la propaganda dell'atletica leggera nella regione.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 8

Premio Peniscola: 1) «Gambalunga»; 2) «Olga»; 3) «Wren». Tot.: 11.50, 125, 7.50, 19, 37.

Premio Montecatini: 1) «Zorro»; 2) «Ramina»; 3) «Capinera». Tot.: 7, 26.50, 5, 6.

Premio Monte Amiata: 1) «Mareva»; 2) «Gloriana»; 3) «Antenor». Tot.: 22.50, 44, 7, 7.50, 10.50.

Premio Maremma: 1) «Laura Hall»; 2) «Gurgo»; 3) «Gloster Ward». Tot.: 20.50, 66.50, 6, 5.50.

Premio Toscana: 1) «Guy Fletcher»; 2) «Keno»; 3) «Sallie Romes». Tot.: 7, 36, 6, 8.50.

Premio Grosseto: 1) «Dandy Aluke»; 2) «Lady the Great»; 3) «San Giuseppino». Tot.: 41, 155, 14.50, 29, 16.50.

Premio Montepescali: 1) «Turiddo Great»; 2) «Cornetta»; 3) «Tabarro». Tot.: 40, 66.50, 13.50, 7.50, 15.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 9 settembre (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 184, 1?8, 186, 159; carbonai 101, 102, 105, 106, 107; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 192, 274, 218, 275, 244; giov. coperta in I 118, 123, 124, 125, 126; giov. coperta in II 65, 66, 67, 68, 70; mozzi coperta 60, 62, 63, 65, 67; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 260, 202, 265, 214, 268; carbonai 59, 60, 62, 63, 15; mozzi macchina 33, 35, 36, 39, 40.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass. 56, 58, 65, 66, 67; marinai carico 58, 59, 60, 61, 62; giov. coperta in I 32, 37, 38, 39, 43; giov. coperta in II 18, 19, 20, 21, 22; mozzi coperta 51 bis, 54, 57, 58, 60; ingrassatori pass. 19, 20, 21, 25, 26; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 31, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 45, 41, 49, 50, 51; sal. II cl. 55, 56, 57, 59, 60; cabinisti II cl. 45, 46, 47, 48, 49; camerieri III cl. 38, 39, 40, 42, 43; giov. camera 88, 91, 101, 102, 103; mozzi camera con navig. 33, 36, 37, 38, 39; mozzi camera senza navig. 31, 33, 34, 35, 36; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 36, 37, 38, 39, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 42, 43, 44, 45, 46; giovani coperta 10, 14, 15, 18, —; ingrassatori 22, 23, 25, 26, 27; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 61, 62, 63, 64, 67; giov. coperta I 20, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 34, 35, 36, 38, 39; ingrassatori 11, —, —, —, —; fuochisti nafta 18, 19, 20, 21, 23; fuochisti carbone 37, 62, 67, 68, 69; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 51, 52, 55, 59, 60; mozzi camera 32, 33, 34, 36, 37; mozzi cucina 20, 21, 22, 23, 24.

Turno Tripcovich: Marinai 32, 34, 35, 37, 38; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 48, 49, 50, 51, 52; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Turno Gerolimich: Marinai 6, 7, 1, 2, 3; giovani coperta 11, 1, 2, 3, 4; mozzi coperta 7, 1, 2, 3, 4; fuochisti 14, 16, 17, 18, 19; carbonai 11, 12, 14, 16.

Chiamate per oggi (ore 10.30)

Turno Navigazione Libera Sud: 1 marinaio, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, 1 garzone, 1 mozzi, 2 fuochisti nafta.

TEATRI E CONCERTI

La riapertura dell'Excelsior

Dopo i mesi della chiusura estiva, il Teatro Excelsior ha riacceso ieri le sue luci che dànno tanta animazione alla via Muratti e all'imbocco del viale XX Settembre ed ha riaperto le sue eleganti ed ariose sale alla folla dei suoi frequentatori. Invero folla, un pubblico bellissimo ha gremito ieri il signorile ambiente, al cui schermo si è proiettato con vivo successo «Capriccio di donna», uno dei più recenti films di Brigitte Helm. L'Anonima Pittaluga preannuncia imminente anche la riapertura del Teatro Nazionale con una delle ultime creazioni della «Cines».

Gli spettacoli alla Fenice

Il complesso artistico che fa capo al simpatico fantasista Geo Dorlys, ha debuttato ieri alla Fenice riportando vivissimo successo per l'eleganza e la originalità di tutto lo spettacolo presentato. Geo Dorlys si è fatto applaudire in una serie di nuove assai gustose creazioni. Vera Gray è stata molto ammirata per l'elegante grazia con cui interpreta le sue canzoni. Brillantissime le danze acrobatiche della coppia Iohannson and Nea e molto graziose le «girls» del Balletto Richter. Uno spettacolo vario, gaio, divertente, che ha pienamento soddisfatto il pubblico

Radio Gruppo Nord

Programma del 9 settembre 1932-X

8.15-8.35: Giornale radio e lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia: 1) Billi: «Bimbe d'America»; 2) Amadei: «Minuetto civettuolo»; 3) Bettinelli: «I miei fiori»; 4) Strauss: «Il sogno di un valzer»; 5) Gastaldon: «Musica proibita»; 6) Blanco: «La zingara»; 7) Ortmann: «Serenata piccante»; 8) Lehàr: «Vienna, mia Vienna»; 9) Offenbach: «La bella Elena», fantasia; 10) Breschi: «A mezza voce»; 11) Ibanez: «Lo studente passa». 12.30: Dischi. 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. 13-14 (Trieste): Quintetto. 14.10 (Trieste): Borsa. 16.30: Giornale radio. 16.40-17.10 (Trieste): Cantuccio dei bambini. 17.10-18 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Quintetto. 18.35: Giornale radio - Comunicazioni della R. Soc. Geografica, dei Consorzi agrari e del Dopolavoro. 19-20 (Trieste): Quintetto. 19.25: Comunicazioni dell'«Enit». 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. 20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi. 20.45: **Concerto variato** col concorso del Quartetto di Roma. 21.30 circa: **«I miei amici di Sans-Souci»**, commedia

Varietà e Cinema

Barbara Stanwick oggi al Teatro Eden nel suo più commovente dramma passionale: «L'angelo bianco» (Il mio primo amore). Precederà il divertente e nuovo Topolino. Ingresso lire 1.

«L'allegro notaio» al Gran Cine Italia. Il più grande, unanime successo di questo film di vibrante giovinezza, di sincero e ridente amore dei vent'anni, con M. Lemonnier e H. Garat

SPETTACOLI D' OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 17: «I demoni dall'aria» con Wallace Beery. Celebre Troupe Rondellas.
Excelsior. 17: «Capriccio di femmina» con Brigitte Helm. Vivissimo successo.
Fenice. 17: «Arizona» con Laura La Plante e trope Geo Dorlys. Brillante successo.
Eden. 16.30: L. 1: «L'angelo bianco» (Il primo amore) con B. Stanwick. Topolino.
Italia. 16: «L'allegro notaio», film della gioia con M. Lemonnier e H. Garat. Luce.
Regina. 17: «Di notte a Parigi», film di Carmine Gallone. II posti lire 1.
Impero. 16: «Mater Dolorosa», il dramma della folla con Henny Porten. Un gioiello della «S. Marco Film».
Massimo. 16: «L'angelo biondo» con Warner Baxter. In chiusa «L'Archetta di Noè».
Garibaldi. 16: «Adorazione» con Billie Dove e Topolino. II p. Lire 1.
Odeon. 17: «Zarevich», dall'operetta di Lehàr con I. Petrovich e Mariette Millner.
Reale. 16: Spettacolo giallo: «Il mistero Donovan» con Dorothy Revier e J. Holt.
Novo Cine. 16.30: L. 1: «Le vie della città» con G. Cooper e Silvia Sidney. Grandioso.
Savoia. 15.30: «Il suo bambino», parl. ital. con Hans Feher e Magda Sonia.
Aurora. 16: «Tu mi appartieni», son. cant. ital. con Francesca Bertini e Suzy Vernon.
Popolo. 15.30: «La lanterna del diavolo», parlato italiano e Giornale «Cines».
Centrale. 16: «Il trapezio della morte» con Helen Twelvetrees e Fred Scott.
Roma. 16.30: «Vendute» con Margot Landa e Luigi Serventi.
Galileo. 15.30: «Il veliero trionfante» con William Boyd e Elinor Fair, drammatico episodio di lotta sul mare.
Armonia. 15.30: «Papà Gambalunga» con Janet Gaynor e Warner Baxter.
Familiare. 20: Spettacolo teatrale: Comp. Runor-Mistinguette.
Belvedere. 15.30: «La segretaria privata» con Elsa Merlini e S. Tofano.
Vulcania. 19.30: «Vecchia Russia», capolavoro russo con Monna Maris e H. Halm.
Cino estivo Accademia. 19.30: «Mandragora» con Brigitte Helm e I. Petrovich. Varietà Battistino.
Venezia. 16: «Fortunale sulla scogliera», parlato in italiano. Topolino.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta. Piazza S. Giovanni 5. Merano-Schrammel-Quartet. Originale complesso folkloristico - Musica e canto.
Giardino Pubblico. Comp. Roberto De Rosè. Grande serata d'onore di R. De Rosè, che per l'occasione eseguirà la «Conferenza sulla creazione del mondo», nuove canzoni e la commedia «Amore e commedia». Grande successo di tutta la compagnia.
Teatro estivo Boschetto. Nuova gestione Tino Gardeni della Comp. dial. C. Fiorello. Ore 20.30: attraente ammirato programma.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Severiano, Sergio.

NASCITE (8 settembre 1932): Legittimi: Abrami Marino di Mario; Fischer Giorgio di Carlo; Ragno Stefano di Corrado; Casini Ernesto di Mario; Barzelatto Maria di Antonio; Lunardelli Fioretta di Riccardo. Illegittimi: femmine 1.

DECESSI: Kirn Giovanna a. 58; Foraboschi Lidia a. 11; Vitri Riccardo a. 54; Runco Maria a. 23; Polisak ved. Kobal Francesca a. 55; Bertuzzi Umberto a. 31; Osana Francesco a. 52.

La Borsa di Trieste

settembre	7	8	settembre	7	8
Rend. 3½%	77.50	77.50	Premuda	165	165
Cons. 5%	83.—	82.80	Picc. Ferr.	168.75	168.75
Obbl. Ven.	85.—	84.75	Tripcovich	60	60
B. T. n. 1934	99.50	99.50	Tram	178	178
B. T. n. 1940	100.25	100.25	Adr. Sped.	334	374
B. T. n. 1941	100.25	100.25	Ampelea	160	160
Dan. Sava	161	161	Arrigoni	215	215
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. R. A.	37	37
Comit	1045	1045	Fram.	25	25
Cred. Ital.	670	670	Elettrofin.	—	—
B. Roma	107	107	Fin. Cosul.	14	14
Cred. Pop.	271	271	Cem. Ison.	8	8
Generali	3010	3030	Cem. Spal.	63	61
Ass. Ital.	407.50	407	Ist. Cem.	60	60
Infortuni	1425	1425	Forze Idr.	168	168
Riun. A	1245	1230	S. I. P.	49.50	47.50
Riun. B	1160	1165	SELVEG	394	394
Sigorta	102.50	102.50	S. T. E. G.	17.75	17.75
Adria	16	16	Gas Roma	736	738
Costiera	102	102	Edison or.	491	462
Cosulich	30	29	Edison p.	276	274
Gerolim.	15.50	15.50	Iutificio	519	519
Libera Tr.	25	25	Lav. Tries.	283	283
Istria-Tr.	156	156	Off. Navali	—	—
Lloyd Tr.	83	83	Pastificio	201	201
Lussino	120	120	Pilatura	74.25	74.25
Martinol.	32	32	Terni	160	160
Meridion.	685	650	Tergesteo	1187	1187

CAMBI: Londra 68.15; New York 19.49; Francia 76.35; Svizzera 375.80.

Cambio ufficiale dell'oro: 7/IX: L. 376.05. Mercato calmo. Valori di Stato leggermente calmi. Bancari invariati. Trasporti inattivi. Assicurativi calmi; migliori le Generali. Previsioni incerte. Cambi calmi; migliore la sterlina.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Gi. Effe.* Vuole sapere se è vero che 5 centesimi messi in una banca all'epoca di Cristo costituirebbero oggi una somma che nessun istituto bancario riuscirebbe a pagare. Si fa presto a fare il calcolo: 5 centesimi collocati a interesse composto al tasso del 5 per cento all'epoca della nascita di Cristo, si sarebbero elevati, secondo il computo fatto nel 1873 da Flammarion, alla somma di 243 undicilioni, 516 decilioni, 800 noniglioni di lire (cioè 243.516.800 seguiti da trenta zeri) Somma che in oro massiccio peserebbe 71 decilioni di chilogrammi, peso uguale a 3 miliardi, 486 milioni di globi d'oro delle dimensioni della terra. Immaginando che ogni minuto cada dal cielo uno massa d'oro grande come la terra, ne cadrebbero 14.000 al giorno e 526.070 all'anno. Questa pioggia dovrebbe durare più di 6626 anni, per arrivare a costituire la suddetta somma totale...

Arianna. Dipende dai rispettivi direttori degli istituti. Si rivolga direttamente alle segreterie delle due scuole. L'Istituto Tecnico è in via Paolo Veronese 3.

Fringilla. Non troviamo descritta in nessun trattato la malattia cui ella accenna. Saremmo tentati di suggerirle di fare delle pennellazioni di tintura di iodio; ma non potremmo assumere alcuna responsabilità circa l'esito nè sappiamo come possa agire il rimedio se il fringuellino continua a beccarsi le zampette.

Anita. Per Torino non vi sono facilitazioni di viaggio. Domenica 10 settembre si effettuano le gite popolari per Padova e Monza.

Maria D. Sì, forse nel caso suo sarebbe possibile ottenere lo scioglimento del vincolo. Si rivolga per informazioni alla Curia vescovile, via Cavana 16.

Mamma curiosa. Lei fa benissimo ad abituare i bimbi all'aria aperta. Lasci pure le finestre aperte anche di notte. Sempre, s'intende, «cum grano salis».

Profano di piante. Se lei possiede una serra, è naturale che la pianta di limone durante l'inverno dev'essere conservata lì. In caso diverso, in luogo ben riparato dal vento, al sole. Si può riparare la pianta con una stuoia e della paglia.

L. L. C. B. Lei non ha che da rivolgersi alla prima farmacia che trova, e le daranno il cerotto o la tintura che servono egregiamente.

L. F. Gli interpreti principali del film «Rinascita» sono Janet Gaynor e Charles Farrell.

Odontotecnico. Nel Regno d'Italia per esercitare l'ondontoiatria, sorpassate le varie sanatorie in base alla legge transitoria 1892, è assolutamente necessaria la laurea in medicina e chirurgia, ottenuta presso una delle Facoltà del Regno. Per essere ammessi nelle R. Università bisogna aver assolta una scuola media, avere cioè la licenza liceale (classica o scientifica) e aver superato l'esame di Stato. I laureati in medicina per ottenere il titolo di «specialista» devono poi sostenere un esame speciale, nel caso sopra richiesto, d'odontoiatria, presso le Facoltà di medicina annualmente autorizzate.

— *Lunatico.* Effettivamente quando la luna ci passa sul capo, sollevando la terra intera e spostando le acque dell'oceano, ciascuno di noi pesa qualche cosa di meno di quando essa è all'orizzonte. La differenza di peso è però minima: 18 milligrammi appena.

Continua nel «Piccolo della Sera»

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.
UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.35 DD; 12.55 A; 14.40 AL (fino a Monfalcone); 16.06 AL; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).
POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.
FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.
UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).
POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.
FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.
13.41 M; 19.20 D; 21.18 (Cosina e soltanto giorni festivi); 23.10 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.
POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.41 M, 19.20 D, 21.18 O festivo (da Erpelle), 23.10 A.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Il 5 settembre 1932, in seguito a ferite riportate in tragico incidente di volo, spirava a Milano

l'ing. GIUNIO ED. PESSI

d'anni 38 - Pilota aviatore

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la mamma **MARIA PITTERI** ved. **PESSI**, le sorelle **IDA** con il marito **GIULIO MICOLICH** e **BICE** con il marito tenente colonnello di Stato Maggiore **ALESSANDRO SANTI**, i fratelli **ADOLFO** (assente) e **GIORGIO** con la consorte baronessa **IDA de ALBORI**.

Trieste, 8 settembre 1932 - X.

NEL NONAGESIMO DELLA MORTE di

VIRGINIA ZANONER

(7 giugno a. c.)

Esser quella dovea l'ultima fiata
Che il luminoso e cerulo sorriso
Tuo, soror nostra, amica intemerata,
Coglievo!... Ma perchè sì d'improvviso

Divelta Tu ci fosti, ahimè, furata?...
Ah, sì, l'intendo....: preso il Paradiso
Di Tua alma eletta, nobile, bennata,
Col martirio, Tuo stel volle reciso.

Perchè volgar non fosse il triste evento!,
Ti sia tributo accetto del dolore
Nostro il culto, finchè ancora spento

Di questo corpo l'ultimo vigore,
Sarà compenso al nostro gran tormento:
Riabbracciarti per sempre nel Signore!

c. u.

RINGRAZIAMENTO

La sottofirmata, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, con l'accompagnare la cara salma all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

UMBERTO BERTUZZI

Un grazie particolare vada al signor Direttore della Banca d'Italia comm. Zago, agli impiegati e colleghi tutti; al primario dott. prof. cav. D'Este, al dott. Giorgacopulo, alle suore e infermiere della I Divisione dell'Ospedale Regina Elena.

Famiglia BERTUZZI

49 — HERBERT ADAMS

La fanciulla con le mani giunte

— Oh!... Dei diamanti!... Sono veri?...
— Certo!...
— Ah!... Magnifico!...

Prese il braccialetto e ne fece brillare le pietre, sotto la luce del lampadario.

Anche i suoi occhi brillavano di piacere.

— Splendido!... Chi sa quanto vi è costato!...

— Non molto... Eccone un altro!...

— Ah!... Ma voi siete un vero nababbo!... Mi par di sognare!...

Le sue mani tremavano nel prendere il nuovo monile.

— Diamanti montati in platino!... Ciò che vi è di più elegante, oggi!... Ah!... Bisogna che io vi dia un bacio, Burdon, o volete o non volete... Posso mettermeli al braccio?...

— Dal momento che sono vostri!...
— Mettetemeli voi stesso!...
— Aspettate!... Ce n'è un altro...

Il nuovo bracciale era più bello degli altri, in oro adorno di diamanti e di zaffiri.

— E' meraviglioso! — disse Gillian, con un tremito di piacere nella voce vellutata — Voi avete indovinato il mio gusto, Burdon!... Io adoro i zaffiri... E l'azzurro è il mio colore preferito...

— Eccone un altro simile!...

E l'inesauribile Burdon mostrò un altro braccialetto uguale al primo...

— Ma non potrò portarli tutti!... — esclamò la donna con un riso nervoso, tanto la sua gioia diveniva esasperata.

— Perchè no?... — rispose l'uomo, col suo strano accento — Io ho veduta una volta, in Egitto, la mummia di una regina, che aveva bracciali simili a questi ai polsi ed alle caviglie... Voglio adornarvi così...

— Ah!... Burdon!... Voi siete un angelo!... — esclamò Gillian, avvolgendogli il collo con le sue belle braccia nude...

Ma egli si svincolò, con un sorriso gelido, e le pose ai polsi i due primi bracciali. Poi trasse dal cassetto, ove teneva il suo tesoro, una lunga catena d'oro.

— Una catena d'oro?... — esclamò la donna — Ma non potrò portarla!...

— Sì!... — egli rispose — Penso io ad adornalvi...

E la obbligò a sedere su di una vecchia sedia rivestita di cuoio... E le si inginocchiò dinanzi...

Gli occhi di lui brillavano, ora, di gioia: il suo volto aveva assunto una espressione che Gillian non aveva mai veduta...

Essa pensò che si trattasse di una fantasia amorosa...

Poteva rifiutarsi al capriccio di quell'uomo che la ricopriva di oro e di gemme?...

I bordi sfrangiati dela sua veste le impedivano di vedere che cosa facesse l'uomo inginocchiato ai suoi piedi. Ma il piccolo scatto dei due bracciali che si aprivano e si rinchiudevano e la pressione delle mani di Burdon le fecero comprendere che egli le poneva i due bracciali alle caviglie...

Cercò di guardarsi i piedi: ma si accorse allora che essi erano legati alla sedia. Nello stesso istante, Burdon passava alle sue spalle ed essa sentiva che le sue braccia venivano tirate all'indietro e rimanevano legate alla spalliera del seggiolone.

Ma non ebbe paura... La sua esperienza professionale le diceva che si trattava di una erotica bizzarria di quell'uomo originale...

— Che cosa fate?... — chiese sorridendo — Mi legate alla seggiola?...

E poichè egli non rispondeva, soggiunse:

— E' tardi Burdon!... Finiremo col perdere il treno e...

Ma la voce le morì in gola...

Burdon si era alzato, le si era piantato dinanzi, ed i suoi occhi brillavano di una gioia folle, feroce, satanica...

Allora essa, d'un tratto, comprese... Aprì le labbra per gridare... Ma prima che avesse potuto proferire un suono, egli le cacciò a viva forza il fazzoletto nella bocca.

La donna cercò di alzarsi, divincolandosi rabbiosamente... Ma egli cavò di tasca un pugnale e glielo puntò alla gola...

Essa s'immobilizzò sulla sedia, tremante di terrore... I suoi occhi si sbarrarono paurosamente...

— Silenzio!... — egli disse con voce sorda, terrificante. — Voglio parlare... E voi mi ascolterete, prima di scontare con la vita le vostre colpe...

Essa lo fissava, quasi inebetita dal terrore...

Egli si mise il pugnale fra i denti, senza abbandonare la donna con lo sguardo... Prese una corda e con essa legò più saldamente la donna, in modo che le fosse impossibile qualunque movimento.

Poi prese una sedia; si sedette di fronte a Gillian; si mise in tasca il pugnale, avvicinò il volto a quello di lei e disse lentamente:

— Io non sono Evaristo Burdon...

S'interruppe; si passò la mano sulla fronte, grondante di sudore...

Quindi riprese:

— Io sono riccardo Tomalin...

Malgrado i legami che la immobilizzavano, la donna fu scossa da un fremito...

Egli soggiunse:

— Dick Tomalin, il disgraziato giovane che voi avete spinto alla morte, era mio figlio... il mio unico figlio!...

XXVII.

La pena

Un tragico silenzio seguì alla rivelazione.

L'uomo e la donna si guardavano intensamente, come allucinati.

Gli occhi di lui splendevano nella penombra come quelli di una fiera che fiuta la sua preda. Sulle guance della donna scorrevano due grosse lagrime.

— Mio figlio — egli riprese — è stato ucciso da voi e da due ladri, da due succhiatori di sangue umano, che si chiamavano Ted Greenvell e Roberto Marlow... Voi gli avete tolto tutto ciò che possedeva: la sua fortuna, il suo onore, la sua vita... Io non avevo che lui al mondo... Sua madre era morta, dandolo alla luce... Egli era di salute delicata... Io l'ho tirato su stentatamente... Parechie volte, quando era ancora bambino, soffrì delle lunghe malattie che misero in pericolo la sua esistenza... Io ho passato delle lunghe notti al suo capezzale, col suo polso fra le mie mani, contendendolo alla morte... Fin dalla sua fanciullezza egli aveva mostrato di possedere una intelligenza non comune, un profondo amore per l'arte... Alcune volte io tremavo, vedendo che egli, appena quindicenne, già ragionava e sentiva come un uomo... La sua precoce genialità formava l'ammirazione e la meraviglia di quanti lo conoscevano...

«E, al disopra di tutto ciò, egli possedeva un cuore impareggiabile, pronto ad amare ed a beneficare... Era la mia gioia, il mio orgoglio, la mia vita!... Voi lo avete ucciso... Ed io ho giurato di vendicarlo!... Ho ucciso Greenvell e Marlow... Ho potuto inviar loro un avvertimento, prima di colpirli... Con voi non ho potuto fare altrettanto... Ed ora è giunto anche per voi il momento di render l'anima al diavolo... Preparatevi a morire!...

Si alzò e fece alcuni passi per la stanza, senza distogliere gli occhi dal viso livido di lei.

Essa lo guardava, come affascinata, quasi implorando il colpo mortale che l'avrebbe strappata da quell'incubo spaventoso...

Sul suo petto ansante, brillavano, sotto la lampada elettrica che pendeva dal soffitto, le perle che egli le aveva date..

(Continua)